L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 37. — C. C. colla Posta

Cent. 20 copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 14 Febbraio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-909. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 65-141.

L'omaggio internazionale alla "Rerum Novarum,,

...quarantennio della Rerum Novarum ha lasciato un'eco viva e feconda; ecco un bel volume in cui figurano alcuni dei passi più ... di cattolici studiosi nei vari paesi del mondo. Il volume fa ... all'Università del Sacro Cuore alla cui cura è dovuto ed all'Unione cattolica per le scienze sociali.

È un omaggio così sincero, un documento notevole, che va particolarmente segnalato. Esso reca lo stigma di unanimità; quando apparve il documento leoniano i cattolici erano divisi su punti fondamentali. Oggi il pensiero cattolico è unanime di fronte alla Rerum Novarum; per ciò a ragione P. Gemelli, nella prefazione, scrive ... che il volume « sia riuscito una non indegna affermazione della unità di spirito, della concordia di atteggiamenti, dell'unanime sentimento di ammirazione devota che accomuna gli studiosi cattolici di tutti i paesi nel celebrare la grande opera sociale di Leone XIII ».

Il documento leoniano appartiene alla categoria dei più celebri documenti pontificii intorno a cui si accesero appassionati i dibattiti e si ebbe una vasta letteratura; tali la Bolla Unam Sanctam di Bonifacio VIII di cui, di recente, Mons. Baudrillart ha indicato, in modo magistrale, qual'è la parte dogmatica; tale il Syllabus di Pio IX che oggi la storia giudica in modo più equanime ed oggettivo. La Rerum Novarum fu coraggiosa ed autorevole presa di posizione della Chiesa di fronte alla tormentosa questione sociale. Essa fu lo sbocco, la conclusione di un pensiero a lungo maturato. Ci fu una preparazione nello spirito di Leone XIII a cui per lo più non si bada, ma che l'amico prof. F. Vaconcini opportunamente richiama ed illustra nello scritto. L'unità del pensiero economico di Gioacchino Pecci negli scritti anteriori e posteriori alla Rerum Novarum. Il Pecci fu un pronto ed acuto indagatore del problema economico della produzione e della distribuzione. « Una premessa generale d'ordine critico, consistente nel nuovo diagnostico della situazione fatta al lavoro umano dell'assetto industriale, ed una premessa d'ordine ricostruttivo, riconnettente per diversi legami l'economia all'etica, sua necessaria e vigile fiancheggiatrice, la immodificabile base della proprietà privata cristiana della ricchezza cosciente e capace di una funzione sociale; la presa di posizione antagonistica rispetto al liberalismo economico individualista ed al socialismo materialista, con la proclamazione dei principii di base della giustizia e della equità quali pietre angolari di qualsiasi assetto dell'economia, infine esposizione di un piano di vista positivamente e concretamente restauratore estrinsecantesi nella rinnovellata mentalità spirituale-sentimentale del ceto dei datori di lavoro e del ceto dei prenditori di lavoro, nel ripristino del corpo professionale adeguato ai tempi e nell'intervento dello Stato ».

Ecco le tappe del pensiero leoniano che nella Rerum Novarum, splende di fulgida luce.

L'organizzazione professionale, i rapporti tra le classi sono punti dottrinali magistralmente esposti. Il P. Brucusleri rileva come, la materia dell'organizzazione professionale, la dottrina sia venuta mano mano prendendo un rilievo più preciso. Leone XIII ne fissa i punti. L'organizzazione professionale, secondo il grande pontefice, è un raggruppamento naturale in quanto risponde ad attitudini che pur meno imperiose di quelle che creano la famiglia e lo Stato, compiono non pertanto e perfezionano l'uomo. La dottrina cristiana attribuisce alle associazioni di mestiere un'autonomia relativa nel formarsi e nel diritto di esistere prima e poi nell'organizzazione e funzionamento interno, ossia diritto a scegliere liberamente i dirigenti, compilare gli statuti e precisare le proprie mansioni. E la costruzione lo scorso quarantennio ha dimostrato come non sia vana e chimerica.

Heinrich Lecktape rivendica i principii leoniani in ordine al problema delle classi sociali, ed il prof. Georges Legrand illustra i concetti di autonomia e collaborazione che quei principii insegnano.

La voce del Papa suscitò numerose opere rivolte a rimediare ai mali di cui soffriva la classe operaia. Nelle opere di iniziativa padronale si delineavano due tendenze: una di carattere tradizionale e l'altra più innovatrice diretta a risvegliare nell'operaio il sentimento della responsabilità. « Questa seconda tendenza si dimostrò superiore in efficacia alla prima perchè meglio rispondente « a quella più grande fiducia che gli operai hanno in loro medesimi » in cui Leone XIII vedeva un fattore essenziale dell'ambiente sociale contemporaneo ».

Il consiglio di officina che l'Harmel applicò a Val-des-Bois è una istituzione eminentemente attuale, poichè fu oggetto di numerosi provvedimenti nel dopo guerra.

La Rerum Novarum, in vari punti, anticipò i tempi ed il Patto delle Nazioni, colle sue clausole operaie, rese solenne omaggio ai suoi principii.

Leone XIII considera la proprietà privata come umana per il fatto delle sue relazioni colla natura dell'uomo.

Eugenio Duthoit osserva « Sia che si consideri il diritto di proprietà, sia che si consideri il dovere che ne è inseparabile, la proprietà, secondo l'insegnamento di Leone XIII, è umana: essa soddisfa le tendenze della natura umana, provvede ai suoi bisogni, le permette o meglio l'obbliga a servire, per mezzo dell'esercizio ragionevole del suo diritto e l'uso cristiano del superfluo, la società di cui l'uomo è membro ». E Pio XI, nella Quadragesimo anno, getta nuova luce su questi punti.

Due condizioni ci vogliono perchè la proprietà resti umana e sociale: l'accesso del più grande numero di uomini alla proprietà e la restaurazione di un principio direttivo della vita economica. Due mezzi ha il proprietario per utilizzare moralmente il suo superfluo: la beneficenza e la creazione di imprese economiche che concorrano al mantenimento della comunità umana. « Ma l'utilizzazione di questo superfluo non è veramente virtuoso se non interviene un certo discernimento morale nella preferenza verso questo o quell'impiego del danaro. C'è una morale dell'impiego che respinge il tale o tal'altro mezzo di far fortuna mentre invece sono approvati dalla mentalità capitalistica ».

Così la dottrina sociale cristiana si sviluppa nelle sue applicazioni alle odierne contingenze.

Il P. Albert Valensin mette una ad una a confronto le clausole operaie del Patto della Società delle Nazioni e le principali affermazioni dell'Enciclica e fa notare la coincidenza dei principi cui i due documenti si ispirano. « Istruttiva, scrive il Valensin, tale constatazione. Perchè non sarebbe un cattolico fiero di farla? Egli vede che la Chiesa a cui spesso si rimprovera di seguire il movimento del secolo, qui l'ha preceduto, che sono dei principii cattolici che, senza averlo forse voluto, gli specialisti del mondo civile proclamano, desiderosi di dare ai popoli frementi le direttive di una azione internazionale apportatrice di pace ».

Il P. Vermeesch fa una trattazione ampia e chiara da pari suo della parte che la giustizia ha nella Rerum Novarum, cominciando collo stabilire scientificamente il concetto di giustizia; a differenza del P. Lehmkuhl trova che l'espressione giustizia sociale è imprecisa: essa indica piuttosto uno scopo che una virtù, uno scopo a cui concorrono diverse virtù.

« Le parole: la giustizia sociale domanda, si possono per lo più tradurre in questo modo: la pace sociale, l'equilibrio sociale sono interessati a tale misura, a tale iniziativa, a tale riforma ».

Per avere un'idea delle applicazioni del documento leoniano, basta ricordare che Frank D. Harn tratta della Enciclica in rapporto alla risoluzione del problema agrario e René Piscon della sua applicazione nelle colonie.

La pubblicazione curata dell'Università cattolica è la più cospicua di quante siano state fatte sull'argomento e per la ricchezza del contenuto ed il suo carattere internazionale. Essa resterà come uno dei migliori e più notevoli commenti del grande documento leoniano.

Ci piace concludere con queste opportune osservazioni del P. Valensin: « Se i cattolici, padroni ed operai, modesti piccoli commercianti o potenti industriali, non vogliono essere gli ingiusti detentori di un bene che appartiene a tutti, devono, pare, uscire dal quietismo di un silenzio disonorante e prendere deliberatamente il partito della verità. Essi devono fare in modo che alle loro convinzioni corrisponda un'azione cattolica diretta dai principii cattolici. La logica della fede reclama una tale condotta, quella degli avvenimenti l'impone ».

Alessandro Cantono

Lo scopo delle conversazioni ginevrine di sir John Simon

LONDRA, 13

Nei Circoli ufficiali londinesi si dichiara che il ministro britannico degli Esteri, sir John Simon, approfitterebbe del suo soggiorno a Ginevra per discutere coi rappresentanti dei paesi creditori della Germania la questione delle riparazioni. Lo scopo delle conversazioni sarebbe essenzialmente quello di studiare la possibilità di convocare la Conferenza delle riparazioni per il prossimo giugno.

LE RIPARAZIONI

FRANCIA E INGHILTERRA si sono accordate

LONDRA, 13 pom.

L'Agenzia Reuter pubblica: « Si apprende che un progetto di accordo è intervenuto a Parigi tra la Francia e l'Inghilterra circa la portata della Conferenza delle riparazioni che dovrà avere luogo a giugno. L'accordo sarà sottoposto agli altri Governi ».

La nuova Conferenza delle riparazioni fissata per giugno?

GINEVRA, 13 pom.

Il Ministro degli Esteri on. Grandi dopo il colloquio avuto con Simon si è incontrato con il signor Tardieu, che aveva invitato a colazione. Dopo la colazione il nostro Delegato ha veduto il sottosegretario tedesco Von Bülow e ancora Simon.

L'eccezionale raduno di Ministri degli Esteri a Ginevra, non limita il loro lavoro alla sola importantissima questione del disarmo.

La questione delle riparazioni e dei debiti è argomento frequente nelle conversazioni fra i delegati degli Stati interessati. Ne è esclusa per il momento l'America, che in questa fase non ha da dire agli Europei se non che cerchino di mettersi prima di tutto d'accordo tra loro. Si vuole che Gibson, avendo Brüning cercato di portare il discorso sulla questione, gli abbia risposto che egli è autorizzato a discutere soltanto di disarmo. Ma è un fatto che se ne parla e da tutti. Questo non significa ancora che ci sia sulle riparazioni un accordo europeo.

Sembra che stia per raggiungersi un accordo di massima almeno sulla data della Conferenza, che non è stata a Losanna, ma che pure dovrà essere. Questa data potrebbe precisarsi nel prossimo giugno, cioè dopo le elezioni francesi e tedesche.

La ripresa del bombardamento nei dintorni di Sciangai

LONDRA, 13 pom.

Telegrammi da Sciangai informano che ieri, al calar del sole, il bombardamento ha ripreso con una intensità che sorpassa tutte le altre azioni di artiglieria, che si sono avute dall'inizio delle ostilità. A mezzanotte esso continuava, illuminando di lampi la desolata Cia-pei, nella quale i fasci delle fotoelettriche giapponesi frugavano attentamente per localizzare i bersagli. Il fuoco cinese è stato pure intenso, per quanto poco efficace.

Anche nella zona dei forti sul Fiume Azzurro dopo mezzogiorno il fuoco è stato ripreso violento da parte dei giapponesi, come per dare il segnale che la tregua era finita. E' durato poco con quel ritmo; ma fino a notte la cadenza lenta dei colpi è continuata. Il Genio della Divisione nipponica ha lavorato nel pomeriggio febbrilmente a concentrare pontoni per il passaggio dell'Uang-pu, davanti a Woo-sung, delle truppe sbarcate nei giorni scorsi.

Ieri il capitano Enrico Adamson del servizio informazioni del distaccamento americano ha potuto visitare i forti e ha riferito che dieci dei cannoni cinesi sono ancora intatti. Il morale dei difensori è buono, nonostante la settimana di bombardamento e i danni enormi che le opere hanno subito. Il capitano americano ha riferito anche che il presidio cinese è assistito da « consiglieri » tedeschi, evidentemente ex-ufficiali dell'esercito germanico.

Le truppe cantonesi che difendono Sciangai si sono guadagnate il plauso di tutta la Repubblica. Il Governo di Ho-nan si serve di ogni mezzo per decantare la loro resistenza e la «radio» propaga e ingrandisce le loro gesta a edificazione dei cinesi dei luoghi più remoti. Mentre però il Governo crea una epopea, sembra non mandi alle truppe cantonesi tutti i rinforzi che esse aspettano e che i comandanti locali giudicano necessari.

Sir Miles Lampson, ambasciatore britannico, e Nelson Johnson, ambasciatore americano, sono tornati a Sciangai da Nanchino e hanno immediatamente partecipato ad una riunione, alla quale sono intervenuti il ministro giapponese Scigemitsu e molte personalità cinesi, fra cui il sindaco della città. Non sono stati fatti comunicati sui lavori della conferenza; ma Lampson ha dichiarato che si era « studiata la situazione ».

Intervistato dal North China Daily News, il maggior quotidiano di lingua inglese di Sciangai, l'ammiraglio Namura ha dichiarato che il Giappone comprende benissimo la importanza e la necessità di risparmiare la città, e della stessa opinione è il generale Uyeda che dirigerà le operazioni di terra con le più rigorose cautele. L'ammiraglio ha dimostrato di credere che « la porta della pace » non sia chiusa del tutto. Se i cinesi sgombrassero Cia-pei potrebbe essere possibile disporre per la sua occupazione da parte di truppe neutrali, evitando così a Sciangai ulteriori distruzioni. Su Woo-sung l'ammiraglio non ha fatto dichiarazioni di sorta perchè a quella zona penserà il generale Uyeda quando le truppe saranno tutte sbarcate.

Un episodio di carità cristiana

LONDRA, 13

Telegrammi da Sciangai annunciano che iermattina per la prima volta, dopo quindici giorni di intense operazioni belliche, la città si è svegliata senza che nell'aria rintronasse il sinistro concerto delle artiglierie. Anche il crepitare della fucileria si è placato.

Il fatto straordinario è il frutto di una tregua, sia pur breve, concordata, com'è noto, tra Giapponesi e cinesi, su iniziativa del missionario francese Padre Jacquinot il quale aveva progettato il trasporto nella zona neutrale delle Concessioni di quei poveri cinesi rimasti nel quartiere di Cia-pei.

Ieri, infatti, Padre Jacquinot ed il colonnello Hayley Bell, commissario delle dogane, in divisa dei corpi volontari, nonchè tredici religiose francesi ed una giovane inglese con quattro autocarri su cui era inalberata la bandiera della Croce Rossa, sono entrati a Cia-pei per soccorrere numerosi individui abitanti ancora nella zona di combattimento.

Sembra che i membri della missione Jacquinot abbiano avuto un bel da fare per persuadere gli abitanti di Cia-pei ad abbandonare la zona di combattimento.

Un grande numero di essi non ha voluto abbandonare le proprie case. Circa duemila cinesi hanno però lasciato la zona pericolosa e sono stati così tratti in salvo grazie alla pietosa iniziativa di Padre Jacquinot.

La tregua è scaduta alle ore 14,15 ed allora si è fatto udire di nuovo qualche colpo di cannone.

I commercianti cinesi della città hanno chiesto ai Ministri americano, inglese e francese giunti da Nanchino, di prestarsi a fare da mediatori allo scopo di intavolare negoziati di pace fra Nanchino e Tokio.

Alla visita delle accennate personalità si annette una grande influenza per evitare la grande battaglia preannunciata già da alcuni giorni.

Che un'offensiva sia in preparazione lo si arguisce anche dal fatto che sia da parte giapponese che da parte cinese sono giunti stanotte nuovi rinforzi di uomini e di armi.

Da Canton si apprende che una squadriglia della difesa aerea è stata distaccata da quella base per rafforzare gli effettivi aviatori della 19. armata cinese la quale è schierata a ventaglio intorno ai forti di Woo Sung ed è pronta a qualunque resistenza.

Da Lo Yang, nuova capitale della Cina, dopo lo sgombero parziale di Nanchino, si telegrafa che il Governo ha deciso di mantenere il presente atteggiamento fermo di fronte al conflitto cino-giapponese, e di respingere le proposte giapponesi che tendono alla smilitarizzazione dei principali porti cinesi.

Piccoli contingenti di rinforzo s'imbarcano per Sciangai

LONDRA, 13 pom.

Piccoli contingenti di addetti al servizio sanitario di pronto soccorso dell'esercito si sono imbarcati a Sothampton, diretti a Sciangai, come parte dei «movimenti normali di rinforzo».

Il Consiglio delle Nazioni discute la controversia cino-giapponese

GINEVRA, 13 pom.

Nel pomeriggio si è riunito in seduta privata il Consiglio della Società delle Nazioni senza l'intervento dei rappresentanti della Cina e del Giappone. Sembra che nella riunione sia stata esaminata la situazione relativa alla controversia cino-giapponese quale si presenta in seguito alla richiesta fatta dal rappresentante cinese di convocare la assemblea della Società delle Nazioni per discutere di tale controversia in base al paragrafo 9 dell'articolo 15 del patto.

I risultati dell'inchiesta a Malta

L'impressione nel campo nazionalista

MALTA, 13

Nel campo nazionalista ha suscitato sfavorevoli commenti il suggerimento dato dalla commissione reale per l'abolizione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari, dell'esame di italiano come materia obbligatoria per l'ammissione nelle scuole secondarie e del mantenimento dell'italiano nelle scuole secondarie e nelle università. Queste innovazioni dovrebbero aver luogo dopo consultata l'opinione pubblica nelle prossime elezioni. Per le corti giudiziarie, la commissione ha proposto il mantenimento dello statu quo eccetto che per i processi penali nei quali si dovrà usare il maltese o l'inglese quando l'imputato parli solo tali lingue. E' atteso per domani il comunicato delle dimissioni dei ministri Striklandiani. Nell'isola regna ordine perfetto. (Stefani).

I danni e le vittime del temporale nelle isole della Riunione

PARIGI, 13 pom.

Un «marconigramma» pervenuto al Ministero delle Colonie dal sen. Benard, presidente del consiglio generale dell'isola della Riunione, informa che più di 80 morti, vittime del recente ciclone, sono stati identificati. Il senatore dichiara che i danni sono considerevoli, e invoca il pronto invio di aiuti per permettere il risollevamento della agricoltura, delle industrie e del commercio.

Il Bilancio dell'Agricoltura alla Giunta del Bilancio

ROMA, 13 pom.

Oggi si è riunita la Giunta Generale del bilancio sotto la presidenza dell'on. Puppini. La Giunta ha esaminato parecchi disegni di legge e ha approvato la relazione dell'on. Fornaciari al bilancio dell'Agricoltura. Si tratta di un'ampia relazione che tocca tutti i problemi fondamentali dell'agricoltura nazionale con profondità di vedute e abbondanza di particolari. Essa mette in rilievo quanto sia stata efficace l'opera del governo nel fronteggiare la crisi e come questo abbia sapientemente predisposto nel bilancio per il più proficuo impiego dei mezzi finanziari. Dopo avere illustrato il profondo significato della battaglia del grano e il meraviglioso esempio di collaborazione dato da tutte le forze della nazione, il relatore analizza la crisi granaria ricercandone le cause e determinandone i vari aspetti nazionali e internazionali: Eccesso di produzione, diminuzione del consumo, diversità dei costi di produzione, ecco in sintesi le ragioni della crisi stessa.

L'on. Fornaciari osserva che pertanto era urgente assestare il mercato interno, rialzare i prezzi assicurando così le necessarie condizioni di vita all'agricoltura. Tale assestamento è stato difatti raggiunto in virtù dei decreti che stabiliscono la obbligatorietà dell'impiego di una data percentuale di grano nazionale nella macinazione per la produzione di farina e semolino alimentari e l'aumento del dazio di protezione del grano medesimo. Infatti come immediata conseguenza di tali provvedimenti si ebbe una notevole diminuzione delle importazioni e un sensibile rialzo dei prezzi. Tale beneficio valse a tranquillizzare i produttori che poterono ancora una volta constatare quanto sia pronta ed efficace l'opera prodigata dal governo a favore dell'agricoltura.

La relazione si occupa poi della questione zootecnica chiamando provvida l'azione del governo e degli enti interessati diretta a reintegrare e incrementare il nostro patrimonio zootecnico e fa quindi una minuta rassegna dei prodotti delle industrie connesse all'esercizio della zootecnica e invoca a favore di questa e di quelli una più efficace protezione doganale che ne garantisca la vita e il progresso.

La relazione tratta da ultimo delle varie colture industriali, dei servizi forestali, delle opere di bonifica e del credito agrario.

La Giunta generale del Bilancio ha inoltre approvato le relazioni dell'on. Muzzarini, per la conversione in legge del decreto concernente agevolazioni per il rifornimento all'agricoltura di granoturco per il bestiame; dell'on. Fedion, per la conversione in legge del decreto recante modificazioni al piano finanziario delle leggi sulla bonifica integrale in relazione alle nuove disposizioni del Testo unico di leggi per la finanza locale, e del decreto legge recante disposizioni sulla determinazione del tasso di interesse per il calcolo delle annualità di contributo governativo delle spese di bonifica.

I negoziati per un accordo commerciale italo-francese

PARIGI, 13 pom.

Il Ministero degli Esteri francese ha diramato stasera il seguente comunicato:

« Lunedì prossimo si apriranno a Roma particolari negoziati per la conclusione di un accordo commerciale tra la Francia e l'Italia. Gli accordi del 1922 e del 1928 che regolavano gli scambi commerciali tra i due Paesi sono stati denunciati dalla Francia con un preavviso che scade alla fine del mese. Questa misura fu provocata da talune disposizioni restrittive e discriminatorie adottate dall'Italia nei confronti delle merci francesi per rispondere alla politica francese di contingentamento applicata a taluni prodotti nei riguardi delle importazioni da tutti i Paesi senza distinzione. L'Italia ritenne di potere contingentare soltanto taluni prodotti francesi, senza applicare la stessa misura ad altri Paesi.

«La Delegazione francese sarà presieduta dall'ambasciatore di Francia presso il Quirinale De Beaumarchais e sarà composta dai seguenti rappresentanti: per la Presidenza del Consiglio e gli Affari Esteri, Gazel; per l'Agricoltura, Lesage; per il Commercio, Fighiéra; per la Direzione generale delle Dogane, Lecuyer. I negoziati si annunciano molto delicati date le difficoltà economiche dell'ora presente, ma i circoli ufficiali francesi sperano che essi si concluderanno in tempo voluto con soddisfazione delle due parti, dato che una sospensione dei rapporti commerciali franco-italiani non potrebbe non recare pregiudizio ai buoni rapporti che il Governo francese desidera sviluppare col Governo italiano».

Negli Stati Uniti

La commissione bancaria approva il progetto per l'estensione dei crediti

WASHINGTON, 13 pom.

La commissione bancaria del Senato ha approvato il progetto di legge denominato «per l'estensione dei crediti» destinato come è stato annunciato ieri a liberare gli attivi congelati del numero enorme di banche americane che si trovano in dissesto precisamente per la difficoltà di realizzare delle disponibilità liquide.

Il Governatore dell'ufficio della riserva federale, Meyor, ha dichiarato che il progetto di legge in questione, autorizzando la utilizzazione di certi effetti di commercio americani approvati dall'ufficio della riserva federale come garanzia dei periti della Banca della Riserva Federale, permetterà a queste banche di liberare 750 milioni di dollari in oro che potranno servire ad acordare, sotto speciali garanzie, dei crediti alle banche il cui attivo è congelato. (Radio Stef.)

PROSPETTIVE ELETTORALI AMERICANE

Chi sarà il nuovo Presidente?

Dalla prosperità alla crisi - L'impopolarità di Hoover - Hoover, Smith, Roosevelt o Borah? - L'uomo dei due "se,,

NEW YORK, febbraio.

Dieci mesi ci separano ancora da quella giornata di novembre in cui gli Stati Uniti eleggeranno il loro nuovo Presidente e, insieme, quaranta senatori e parecchie dozzine di migliaia di funzionari e di magistrati. La campagna elettorale è tuttavia virtualmente già annunciata poichè ci si rende perfettamente conto qui che mai un'elezione presidenziale ebbe sui destini del paese una influenza pari a quella che sembra destinata ad avere l'elezione del 1932.

Duello di partiti

Tutti sanno che negli Stati Uniti esistono due soli partiti politici importanti, repubblicano e democratico. Si parla ancora, è vero, della creazione di un terzo grande partito « avanzato », ma questo progetto, per quanto caldeggiato da immense e importanti personalità politiche, è di difficile attuazione data la profonda avversione della grande massa degli elettori per ogni programma che si discosti troppo dai principi tradizionali della politica americana.

Così quando nel 1924 il senatore La Follette tentò di fondare questo terzo partito, il numero di voti che ottenne alle elezioni fu infimo. Non è escluso che alcuni senatori dissidenti del partito repubblicano rinnovino anche questa volta l'esperimento; ma sembra certo fin d'ora che il loro candidato resterà a terra.

Tutto fa ritenere, per il momento almeno, che il partito repubblicano si deciderà a patrocinare ancora una volta la candidatura del Presidente attuale. Certo, la grande maggioranza del partito è poco entusiasta di questa scelta; ma d'altra parte non si vede in seno ai repubblicani ortodossi alcuna personalità assai spiccata da potergli essere contrapposta. Il senatore Borah, il più popolare fra gli uomini politici americani, è noto per la sua indipendenza, simpatica sì, ma che lo porta spesso ad assumere posizioni diametralmente opposte a quelle del partito repubblicano di cui nominalmente fa parte; quanto al senatore Monow, che gli ortodossi del partito avrebbero volentieri veduto al posto di Hoover, è morto alcuni mesi fa e con lui è scomparso il solo rivale che il presidente attuale avrebbe potuto temere in seno alla sua stessa parte politica.

Resta tuttavia il fatto che Hoover si è reso completamente impopolare presso gli americani. Questi gli fanno ora scontare con le più acerbe critiche le amare delusioni succedute alla grande ondata di speranza che la sua elezione aveva sollevata in tutta l'Unione, e sentono una certa vergogna di avergli attribuito, in un momento di fanatismo quasi idolatra, delle virtù di taumaturgo.

Delusioni e critiche

Gli avversari di Hoover pretendono che « il grande esperto », « l'economista di genio », l'uomo che aveva promesso un « era di prosperità » proprio alla vigilia di una crisi spaventosa, non ha raggiunto il suo compito. Tutte le sue iniziative sembrano concludersi in un insuccesso e i disastri finanziari che si susseguono con impressionante crescendo negli Stati Uniti rendono la sua gestione ogni giorno più delicata.

Naturalmente i suoi fedeli sostengono che egli è stato semplicemente vittima di circostanze disgraziate più forti della sua volontà e del suo talento di uomo di stato, ma la maggioranza ribatte che un uomo di genio deve rivelarsi tale precisamente nei periodi critici e contro le circostanze avverse.

Negli ultimi tempi Hoover ha preso talune iniziative che sono state apprezzate all'estero ma che, in America, non hanno sensibilmente modificata la situazione, benchè il loro scopo fosse sopratutto di risollevare il prestigio e le sorti elettorali del Presidente in carica.

Il viaggio del sig. Laval in America non ha contribuito a consolidare la sua posizione. Si ritiene generalmente che, allo scopo di difendere il dollaro con la collaborazione francese Hoover ha fatto alla Francia delle concessioni inutili. L'evasione dell'oro, provocata artificialmente dalla finanza francese per ragioni di tattica politica, si sarebbe prima o poi arrestata da sè, dicono i critici che interpretano così i sentimenti francofobi che si vanno sempre più diffondendo nella massa degli elettori americani, sopratutto dopo il rifiuto della Francia di rinunciare alle riparazioni prima che l'America rinunci a sua volta ai suoi crediti verso di lei. « La Francia vuole che le spese della guerra siano pagate da noi » pensa l'elettore americano, ostile ad ogni concessione in materia di debiti internazionali.

Infine la politica di Hoover è stata anche criticata a proposito del conflitto mancese, poichè gran parte della stampa americana ha sostenuto che gli Stati Uniti avrebbero potuto arrestare l'avanzata dei giapponesi se Hoover e Stimson avessero mostrato un po' più di energia. « Se il patto Kellogg-Briand non è ormai più che uno straccio di carta » dicono, ancora i critici, si deve alla debolezza dei nostri governanti.

Timori repubblicani...

I recenti avvenimenti cinesi e le critiche a cui hanno dato luogo nei riguardi di Hoover e dei suoi collaboratori hanno così attenuata la buona impressione prodotta dalla visita di S. E. Grandi e diminuiti i consensi che una politica tendente alla feconda intesa italo-americana aveva procurato alla Casa Bianca in tutti gli ambienti dell'Unione.

Ma la principale causa dell'impopolarità di Hoover resta pur sempre la grave crisi economica interna. Naturalmente nessuno va fino a pretendere che tale crisi sia l'opera del Presidente; ma si ritiene che i suoi sforzi per circoscriverla siano stati troppo modici. Importanti organizzazioni finanziarie e industriali che fino ad ieri hanno sostenuto Hoover, lo hanno ora abbandonato; inoltre gli « umidi » dei due partiti, gli agricoltori dell'Ovest, i commercianti colpiti dalle nuove tariffe doganali e gli stessi consumatori, gli dimostrano una crescente ostilità. Si comprende perciò che gli elementi del partito repubblicano siano inclini al pessimismo; taluni affermano apertamente che soltanto un miracolo, per esempio un'ondata di prosperità, potrebbe ancora salvale la posizione di Hoover. E già si annuncia per la primavera prossima l'inizio di grandi lavori pubblici dietro ai quali si nasconderebbe il segreto scopo elettorale di provocare una ripresa artificiale degli affari.

Intanto in seno ai repubblicani si elevano voci a favore di un candidato meno screditato di Hoover. Così si è fatto il nome di Pinchot, il governatore della Pensylvania; ma questi è considerato troppo progressista. Altri, come sempre prima di ogni elezione, parlano di Borah, a cui nuoce tuttavia l'eccessiva versatilità. La situazione cambierebbe totalmente se l'ex presidente Coolidge accettasse di farsi portare candidato: ma si pensa che, secondo ogni probabilità, questi non vorrà rischiare in un nuovo esperimento la grande popolarità che si è guadagnata in sei anni di tranquilla e felice presidenza.

...e speranze democratiche

Le difficoltà in cui si trovano i repubblicani dànno ai loro avversari democratici una sicurezza che, per essere eccessiva, finisce col costituire il loro più grande handicap. Le elezioni parziali hanno procurato loro un numero insperato di seggi e hanno portato al colmo le loro speranze per la prossima elezione presidenziale. Così i democratici soffrono già di una pletora di candidati in pectore e rischiano di recarsi divisi al grande cimento.

Fra tutti i probabili candidati democratici, colui che sembra avere più probabilità è Franklin D. Roosevelt, governatore dello Stato di New York, che ha partigiani in tutti gli Stati dell'Unione e l'intera regione del Sud dietro di lui.

L'ex-candidato democratico A. E. Smith ha ancora dei numerosi partigiani in America. Le sue qualità personali e il suo misurato programma politico gli avrebbero assicurato il successo già nell'ultima elezione se la massa degli elettori americani, in maggioranza protestanti, non nascondesse nel suo intimo un inconfessato settarismo che la rende larvatamente ostile all'elezione di un presidente di religione cattolica. Tale è il caso di Smith che negli Stati Uniti è chiamato l'uomo dei due «se», poichè se non fosse cattolico e se non fosse nato nell'East-Side di New York egli sarebbe senza dubbio oggi Presidente degli Stati Uniti.

Ciò che è possibile, ad esempio, in Germania, paese in maggioranza protestante, che si lascia indifferentemente governare da uomini politici cattolici ai quali domanda nulla più di un programma politico consono agli interessi della Nazione, sembra arduo in America dove inveterati pregiudizi di razza e di religione riducono spesso la possibilità di scelta dell'elemento dirigente e uomini universalmente apprezzati che potrebbero rendere al Paese grandi servizi in un momento difficile, sono esclusi dal potere, com'è il caso di Smith, sollanto perchè professano una religione che non quella della maggioranza.

Una grande parte dei democratici, nonostante questa difficoltà, vedrebbe di buon occhio la candidatura di Smith; ma gli altri temono la questione religiosa.

Altri candidati democratici potrebbero essere Ritchie, governatore del Maryland e Owen Young, lo autore del celebre Piano.

Troppi candidati, come si vede, e questa incertezza dei democratici intorno alla scelta del loro uomo, le rivalità che fatalmente sorgeranno fra i partigiani delle varie candidature non escludono che Hoover, malgrado il suo diminuito prestigio, arrivi ancora una volta in testa.

FERRUCCIO AMATO

Un trattato di amicizia fra l'Hegiaz e l'Italia

ROMA, 13

Il 10 febbraio corrente sono stati firmati a Gedda tra il comm. Sollazzo, R. Console generale d'Italia e S. A. R. l'Emiro Faisal, un trattato di amicizia e di stabilimento ed un trattato di commercio fra l'Italia ed il Regno dell'Hegiaz e Neged e dipendenze.

Con la firma di tali trattati l'Italia ha proceduto al riconoscimento del Re Ibn-Suad, quale sovrano dell'Hegiaz e Neged e dipendenze ed ha stabilito con questo Stato rapporti di cordiale amicizia e di collaborazione economica.

DOPO LA VISITA DI MUSSOLINI AL PAPA

Echi e commenti

La stampa italiana

La stampa italiana ha contenuto la cronaca dello storico avvenimento nel testo ufficiale dell'Agenzia Stefani; si dilunga invece in ampie e cordiali considerazioni, che riguardano l'incontro vaticano dai vari punti di vista.

Su tutte le note predomina però unanime il consenso a riconoscere il sigillo autorevole ai Patti Lateranesi nella visita di S. E. Mussolini al Santo Padre.

Scegliamo qualche brano più significativo.

Concorde desiderio

« Tutto, nelle circostanze che hanno preparato, accompagnato e seguito il grande avvenimento della Conciliazione, — scrive il *Popolo d'Italia* — ha avuto un carattere di riflessione, di maturazione. Nulla è stato precipitato, nulla è stato abbandonato al caso. Troppo elette erano le menti di Achille Ratti e di Benito Mussolini, troppo viva e profonda era la coscienza dell'enorme responsabilità che su loro gravava, perchè qualche cosa di avventato e di men che saggio e prudente potesse uscire dalle diuturne consultazioni e trattative che preparavano la pace del Laterano. Di questa il popolo italiano — e anche, dobbiamo riconoscerlo, l'opinione pubblica internazionale —, comprese subito l'importanza e il vantaggio, tanto per l'Italia quanto per la Chiesa. Seguì poi quello che può chiamarsi il periodo di assestamento, periodo che è nella natura delle cose per le quali ogni organismo vivente si sviluppa attraverso fioriture e armonie, ma anche attraverso a inevitabili urti e contrasti, e ogni edificio architettonico, anche se disegnato con linee degne di Michelangelo, deve adattarsi ai cedimenti come alle asprezze del suolo su cui sorge, per acquistare la sua definitiva stabilità. Oggi la larga esperienza ha mostrato la via sicura per la quale l'Italia e la Chiesa debbono procedere in quella sana e feconda armonia che era lo scopo ultimo dei Patti Lateranensi: via non di identificazione o di confusione, non di asservimento e di dedizione, ma via per la quale la Chiesa e l'Italia, due personalità distinte ma amiche e rispettose dei reciproci diritti, come osservanti dei reciproci doveri, procedono oggi e procederanno sempre per l'avvenire. — questo è nei voti di tutti — nel concorde desiderio dei reciproci vantaggi ».

Il *Popolo d'Italia* chiude con un affettuoso richiamo alla gioia che questo avvenimento avrebbe recato ad Arnaldo Mussolini che per tre anni volse tutte le sue forze a consolidare cogli animi di tutti la coscienza della Conciliazione.

La saldezza della Conciliazione

« La visita del Duce al Pontefice — scrive il *Resto del Carlino* — nel terzo anniversario della firma dei Patti Lateranensi riafferma, di fronte al mondo, la saldezza della Conciliazione fra l'Italia e la Santa Sede. Tre anni di Concordato hanno dimostrato, nonostante le discussioni che le grandi innovazioni provocano sempre ai loro inizi, che la pace religiosa era una fra le più sentite e più desiderate aspirazioni del popolo italiano ».

Contrapposto

« L'avvenimento — scrive l'*Eco di Bergamo* — non sarà senza ripercussioni nel mondo cattolico. Mentre nella vicina Spagna un governo schiavo dei più vieti e tirannici pregiudizi anticlericali scava la rovina della nazione con la lotta cieca e ignobile contro istituzioni che fino a ieri sono state centro indiscusso di civiltà e di progresso vero, non sarà senza un valore eccezionale il contrapposto di un Capo di Governo che in un gesto, apparentemente di prammatica, riconosce nel Capo della Cristianità non solo la Parte contraente di uno storico Patto da lui voluto e sanzionato, ma l'altissima autorità religiosa e morale che nell'ora angustiante attuale può sola, al di sopra di ogni calcolo ed interesse umano, gridare la parola della Pace e della Verità ».

Cordialità

« La cordialità — scrive il *Corriere della sera* — è stata la nota dominante della visita: la durata, che diremmo quasi eccezionale, del colloquio fra il Duce e il Sommo Pontefice ne sottolinea l'importanza ancor più della solennità, pure significativa, che l'ha accompagnato nell'interno della Città del Vaticano. In questi casi, restando circondato dalla più grande discrezione il contenuto del colloquio fra i due altissimi personaggi, il valore politico dell'incontro può essere dedotto quasi soltanto dalla cronaca: solo qualche cosa trasparisce, quasi per fluido magnetico sulle impressioni reciproche, sul tono del colloquio, sull'aura di simpatia che l'ha circondato. Ma da alcune parole pronunciate dal Duce si può dedurre qualche impressione più precisa benchè rapida e scabra, come è nella natura dell'Uomo. Una compiacenza intima traspare da quelle battute, e nel prenderne atto l'opinione pubblica italiana e quella del mondo cattolico dovranno sinceramente goderne. E' questo uno dei pochi casi in cui si possa parlare di riconciliazione senza includervi il pensiero di rinunce o di sconfitte da una parte o dall'altra ».

Le conseguenze

« La cronaca romana registrava ieri — scrive l'*Italia* — un avvenimento la cui importanza è facilmente comprensibile. Il Capo del Governo Italiano varcava i confini della Città del Vaticano e si tratteneva per oltre un'ora a colloquio col Capo della Cristianità. Anche se il più assoluto riserbo circonda i risultati dell'eccezionale colloquio, è logico dedurre che importantissime ne saranno le conseguenze. Se Crispi ha detto che molte cose si sarebbero potute conchiudere in un colloquio con Leone XIII, è lecito sperare altrettanto e forse più dall'incontro di ieri. Comunque, esso rimane il fatto più degno d'esser posto nella cornice della celebrazione decennale dell'incoronazione di Pio XI ».

Inconfondibile ottimismo

« Non in una desolante tristezza, ma in una speranza magnifica il Reggitore del popolo italiano vuole avviarsi e tutti condurre — scrive il *Nuovo Cittadino*.

« Quella speranza ha un obbietto di incommensurabile valore quella speranza forma l'inconfondibile ottimismo di cui parlava anche recentemente il Santo Padre in un affettuoso discorso a prediletti suoi figli, quella speranza, con la conversazione col Papa, con la visita alla più grande Basilica del mondo, indica tutto un compendio di immancabili prosperità e di vera resurrezione ».

I due artefici

« I veri e soli artefici della Conciliazione — nota la *Gazzetta di Venezia* — hanno operato senza vedersi, hanno trattato senza parlarsi, si sono compresi senza conoscersi personalmente.

« Era necessario che un giorno si incontrassero. Era giusto che, eliminata ogni e qualsiasi asperità, assolutamente inevitabile nell'applicazione di un accordo raggiunto tra due poteri che per lunghissimo periodo d'anni si erano ignorati, quando non si erano osteggiati, oltrepassato il periodo necessario di assestamento, i due personaggi si conoscessero, quasi a conclusione definitiva del patto che concilia definitivamente l'Italia con la Chiesa Madre.

« Ed era giusto che il Capo della Rivoluzione Fascista, Il Primo Ministro dell'Italia rinnovata nella sua avita fede cattolica, come nella fedeltà al suo destino imperiale, si recasse a rendere visita ed omaggio al Supremo Capo della Religione Cattolica, alla prima autorità morale del mondo».

L'avvenire

«Più che al passato — scrive l'*Ordine* — che la visita del Capo del Governo italiano — la prima dalla costituzione del Regno — definitivamente chiude, noi pensiamo all'avvenire. Un avvenire che dovrà essere per la Patria nostra feconda di ogni bene con la benedizione di Dio e la cooperazione di tutti gli uomini di buon volere. La visita d'ieri del Capo del Governo n Vaticano è per gli italiani un motivo particolarissimo per la gioia di oggi che, per tutto il resto, per la vasta, intensa, illuminata azione di Pio XI come Vicario di Gesù Cristo e Capo della Chiesa in questi dieci anni del suo glorioso pontificato, è comune ai cattolici di tutto il mondo ».

La stampa estera

PARIGI, 13

I giornali parigini hanno dato ieri, com'è naturale, larghi resoconti della visita di S. E. Mussolini al Santo Padre.

« Scena straordinaria — scrive il corrispondente del *Journal*. — Si sentiva bene, nonostante la ricchezza delle uniformi, lo scintillio delle croci dei ministri e degli ambasciatori, e a onta dello stesso quadro prodigioso, che un solo uomo contava: questo figlio del popolo, che, un giorno, ha afferrato nel suo pugno l'Italia esitante al bordo dell'abisso e che da dieci anni la dirige da sicuro pilota ».

Il *Journal* rievoca poi il momento solenne che ha chiuso la cerimonia, quando in San Pietro il Capo del Governo d'Italia si è chiuso in un istante di raccoglimento per la preghiera: forse pensava in quel momento al fratello perduto e che tanto teneramente amava; o forse, dinanzi alla tomba dei primi Pontefice, Mussolini che aveva lasciato il successore di San Pietro pensava pure che per la prima volta, da molti decenni, il Capo del Governo di Roma e il Vicario di Cristo si incontravano in Vaticano.

Commenta l'avvenimento mettendo in rilievo che l'importanza capitale di esso può essere misurata dal fatto che, «si è avuta la prima presa di contatto fra il Papa e un Capo di Governo italiano dopo sessant'anni di lotte e di divisioni ».

I corrispondenti da Roma che hanno visto Mussolini nella sua uniforme di Primo Ministro, « col Collare dell'Annunziata che lo fa cugino del Re e con quello dello Speron d'oro recentemente conferitogli dal Papa », rilevano che il colloquio fra Pio XI e il Capo del Governo italiano è stato eccezionalmente lungo, il che accresce ancora la portata dell'avvenimento.

Alcuni giornali osservano poi che la visita di ieri ha provocato a Roma un vivissimo, generale entusiasmo, e affermano che gli accordi del Laterano avranno, senza dubbio, effetti considerevoli sulla politica italiana. L'11 febbraio, concludono questi giornali, è veramente diventato per il popolo italiano un giorno memorabile.

LONDRA, 13 pom.

Tutti i giornali in ampie corrispondenze da Roma parlano della visita di Mussolini al Pontefice definendola un avvenimento storico e rilevano, che con essa viene a cementarsi ulteriormente la conciliazione tra lo Stato e la Chiesa. I giornali dando risalto alla lunga durata dell'udienza deducono, che la visita non è stata soltanto un atto di cortesia e di opportunità politica.

Il *Daily Telegraph* nel suo editoriale scrive, che la visita di Mussolini al Pontefice segna la fine dei pericoli di attriti tra il Fascismo ed il Vaticano per il predominio nella formazione della gioventù italiana. Il ritardo della visita, continua il giornale, fu probabilmente dovuto al desiderio di mettere alla prova gli accordi raggiunti e l'incontro ormai avvenuto unisce felicemente due forze, le quali grazie al nuovo indirizzo dato alla politica estera fascista nell'ultimo anno sono tra i più importanti fattori di pace nell'Europa continentale.

BERLINO, 13 pom.

I giornali tedeschi commentano ampiamente la visita di Benito Mussolini al Sommo Pontefice, mettendone in rilievo il grande significato, la portata storica e l'imponente cornice.

Il « *Tag* » in una nota ricorda le vicende dei rapporti italo-vaticani in questi ultimi tre anni dicendo, che la visita suggella la pace stipulata nel febbraio del 1929. Il giornale crede che la decisione di Mussolini sia stata dettata dalla considerazione, che il fermo atteggiamento dell'Italia verso l'estero necessiti la massima compattezza interna. La stessa composizione del seguito del Capo del Governo d'Italia — conclude il giornale — farebbe credere, che si inizi adesso un sempre più intimo scambio di idee e di azione comune fra i due Governi.

« Il giubileo decennale dell'incoronazione di Pio XI — scrive la cattolica *Germania* — non ostante la gravità del momento attuale, sta sotto una buona stella. La visita di Mussolini al Papa pone il suggello ai Patti Lateranensi firmati tre anni or sono e specialmente alla questione romana. Quest'opera storica risale all'iniziativa e all'acuto sguardo di Pio XI e del Capo della nuova Italia. Il primo incontro personale dei due veri autori del Trattato di Conciliazione acquista dunque una portata ideale e pratica eccezionale ».

Ieri mattina a Berlino è stato celebrato un solenne pontificale al quale hanno assistito anche il Cancelliere Brüning e il personale dell'Ambasciata d'Italia al completo.

GINEVRA, 13 pom.

Il « *Journal de Genève* » pubblica un articolo intitolato: « Mussolini al Vaticano ». Dopo aver ricordato il dissidio tra l'Italia ed il Vaticano iniziatosi precisamente, quando l'Italia potè compiere la propria indipendenza, l'articolo espone quali possano essere i significati della visita che Mussolini che fatto giovedì al Vaticano.

PRAGA, 13 pom.

Il « *Lidove Listy* » pubblica, che la visita di Mussolini al Pontefice è un avvenimento di grande importanza, perchè, dopo appianati gli ultimi malintesi fra la Chiesa e lo Stato, il Capo del Governo d'Italia si è recato per la prima volta a visitare il Capo della Cristianità. Ciò avviene in una data significativa e precisamente nel terzo anniversario della conclusione del trattato del Laterano, che ha riconciliato l'Italia con il Vaticano.

BUDAPEST, 13 pom.

L'intera stampa pubblica, dandole grande rilievo, la notizia della visita del Capo del Governo italiano al Pontefice.

MADRID, 13 pom.

Ad eccezione dei giornali di sinistra la stampa reca la notizia della visita ufficiale di S. E. Mussolini al Sommo Pontefice e al Segretario di Stato.

L'*A. B. C.* riferisce in termini entusiastici la cronaca dello storico avvenimento, rilevandone il significato e riporta commenti della stampa italiana.

L'*Ahora* rileva l'importanza della visita compiacendosi che i dissensi dello scorso autunno tra il Governo italiano e la Santa Sede si siano risolti definitivamente.

L'*Epoka* in un lungo articolo rileva che la presenza di Mussolini in Vaticano dimostra la venerazione e il rispetto del potere temporale per la sovranità religiosa e la concordia di entrambi i poteri a vantaggio delle nazioni.

NEW YORK, 13 pom.

L'*Evening Post* scrive che la visita di S. E. Mussolini al Papa corona trionfalmente il lungo processo della Conciliazione. « Il colloquio di Mussolini col Papa durato oltre un'ora, — dice il giornale — è un evento significativo quanto la firma del Trattato che la visita commemora. Roma ha potuto così celebrare la festa dell' 11 febbraio con molto maggior fede che negli anni precedenti.

BELGRADO, 13

I giornali pubblicano lunghi articoli sulla visita del Capo del Governo italiano al Sommo Pontefice, attribuendo all'avvenimento un grande significato. La *Politika* osserva, fra l'altro, che la prova della cordialità delle relazioni tra il Vaticano e l'Italia è appunto fornita da detta visita.

Dalla Città del Vaticano

Omaggio floreale

CITTA' DEL VATICANO, 13

Ieri matt. venerdì alle ore 8 il comm. Cagliola provveditore generale della Città del Vaticano, accompagnato dal direttore dei giardini ha presentato al Santo Padre un magnifico cesto di fiori freschi bianchi e gialli. Il gentile omaggio floreale in occasione del X anniversario dell'incoronazione è stato assai gradito ed apprezzato dal S. Padre, il quale ha impartito al comm. Cagliola ed a coloro che l'accompagnavano la Benedizione Apostolica.

Un supplicante un po' indiscreto

Durante il passaggio del Papa nell'andata un individuo si è avanzato lungo il passaggio del corteo ed ha gettato una carta gridando « Voglio una grazia ». La carta è stata subito raccolta e l'individuo è stato portato al posto di guardia dei gendarmi nel cortile di S. Damaso per essere interrogato. Si tratta di un supplicante, che è ricorso a quel mezzo per essere più sicuro, che la sua supplica giungesse nelle mani del Papa.

IL MALTEMPO

Bufera di neve nel Cremonese

CREMONA, 13

Da tre giorni imperversa sulla nostra città e provincia e su largo raggio della Valle Padana, una vera e propria bufera di neve.

Ierl'altro e ieri poi, il vento è stato particolarmente turbinoso e gelido. La neve ha già raggiunto una rilevante altezza.

I treni ieri matt. sono arrivati alla nostra stazione con ore di ritardo.

Non si ricordano bufere di neve come questa e più ancora in questi giorni, dopo un inverno tiepido e pieno di sole.

Un giovane veneziano accecato da una palla di neve

VENEZIA, 13

Per la eccezionale nevicata si deplorano numerose disgrazie: una diecina di persone sono state ricoverate all'ospedale per gravi fratture agli arti in seguito a cadute.

Piazza San Marco è stata teatro di una vera battaglia a base di palle di neve. Due opposte fazioni, composte di qualche centinaio di studenti vennero alle prese, sferrando attacchi e contrattacchi. Poi la battaglia è degenerata e i contendenti hanno preso di mira i passanti che attraversavano la piazza. Numerosi furono i contusi. Nella scena brutale è rimasto ferito il ventunenne Gualtiero Lazzarini, che colpito in pieno all'occhio destro da una pallottola di neve gelata ha dovuto essere ricoverato d'urgenza per paralisi pupillare. Il disgraziato rimarrà cieco di un occhio.

A porre fine a tanta gazzarra sono dovuti intervenire i vigili, numerosi carabinieri ed agenti, che hanno proceduto al fermo di una diecina di persone.

Opinioni e fatti

Presupposti abbandonati

Il Resto del Carlino *ha pubblicato un notevole articolo — evidentemente dovuto alla penna di Mario Missiroli — di commento alla visita di S. E. Mussolini a Pio XI.*

L'articolo, dopo le prime battute dedicate all'avvenimento, si allarga subito ad un ponderato raffronto storico dei Patti Lateranensi col Concordato di Napoleone, per giungere poi, senza ambagi di forma, a mostrare le magagne del liberalismo italiano nei suoi rapporti con la Chiesa.

« Il vecchio Stato italiano non solo non si rese conto delle prerogative insite nella stessa natura della Chiesa, ma si illuse di poter regolare da sè, ispirandosi unicamente al proprio giudizio e affidandosi esclusivamente alla sua propria volontà, la posizione della Chiesa, per quella parte che si attiene ai suoi rapporti col mondo. La legge delle Guarentigie era l'espressione di questa mentalità: era in altre parole la concreta formulazione di un pensiero di origine protestante che contrapponeva la ragione alla fede, la scienza alla religione, lo Stato alla Chiesa, l'Imperatore al Papa. Questo pensiero, più o meno palese, fu il pensiero dello Stato italiano dal Sessanta alla Marcia su Roma e si potrebbe risalire persino al vecchio Piemonte, subito dopo il 1851, allorchè Cavour prese la direzione del Governo subalpino. I celebri discorsi del '51 e del '52, del '54, del '60 e del '61 si ispiravano tutti quanti a questo pensiero che aveva la pretesa temeraria (visibile nello stesso Cavour ed accentuata in altri, come il Ricasoli) di indurre la Chiesa cattolica a «riformarsi» dal di dentro sotto la costante pressione dello Stato, a «purificarsi» come dicevano, al contatto delle moderne libertà. Tale pensiero fu abbandonato dopo la caduta della Destra. La Sinistra non ebbe mire così lontane e si acconciò ad un placido agnosticismo, passate le sfuriate di Crispi e le arringhe dottrinali di Zanardelli. Dalla lotta attiva di Crispi si passò ad una semplice e pacifica «posizione di lotta» con Giolitti. Ma il dissidio restava fermo e immutabile nei suoi termini originari.

Tutto ciò scomparve tre anni fa per opera di Mussolini. Lo Stato italiano, sicuro della propria inviolabile sovranità, poteva tranquillamente abbandonare l'antico presupposto giacobino. Il Concordato segnò la pace e la pace tra la Chiesa e lo Stato non si chiamò mai diversamente».

Sono verità queste, che non hanno il merito della novità, ma il pregio della franchezza e della limpida esposizione.

Da sessant'anni e passa il liberalismo bandendo dapprima come postulato dogmatico il motto cavouriano «libera Chiesa in libero Stato», esaltando quindi la evoluta formula di Luzzati «libera Chiesa nello Stato sovrano», aveva creato quella corrente di pensiero e di opinione pubblica, per cui sembrava irriducibile il contrasto in Italia fra le due supreme Potestà religiosa e civile.

La legge delle Guarentigie, dichiarata monumento michelangiolesco di sapienza politica, era un feticcio, che guai a guardarlo di sbieco. E l'amor di Patria un monopolio ad esclusivo consumo delle Loggie. Perfino i barbassori rossi dell'Internazionale godevano maggiori titoli dei cattolici nei diritti della cittadinanza italiana.

Quando i giornali di parte nostra scrivevano press'a poco le medesime cose, che oggi Missiroli ci ha fatto leggere con gusto, erano sfuriate iraconde, in unanimità di coro, della stampa liberale e radicale.

Ricorda Mario Missiroli?

Benediciamo questa mutazione di clima.

Letteratura della vecchia Italia

Anche l'on. Carlo Scorza fa sul Popolo toscano *la sua bella rievocazione storica.*

Non si risale molto addietro nelle profondità dei secoli, ma è fuori di dubbio, che molto lasso di tempo, sul cronometro degli spiriti, è trascorso da dieci anni ad oggi.

La citazione dell'on. Scorza è d'un manifesto del 12 febbraio 1922.

« Il 12 febbraio 1922, scrive il *Popolo toscano*, l'Associazione Nazionale del Libero Pensiero » (!) commentando in un manifesto la benedizione data da Pio XI al popolo genuflesso in Piazza S. Pietro, affermava: « un nuovo Pontefice si affaccia alle turbe per riaffermare con maggiore solennità i diritti imprescrittibili della S. Sede contro lo Stato italiano. Il gesto, profondamente superbo, umilia i governanti proni in atto di servile penitenza. E per la miseria di questi piccoli uomini, la Chiesa Romana può ben ricostruire l'antico dominio e dall'Italia — ritornatale mancipia — dettare la sua legge a tutto il mondo civile. Cittadini! Noi continuiamo la storia! ».

Come tutto è ormai lontano; come i miopi profetastri sono dileguati in questa luminosità di rinascita.

Son passati appena dieci anni, e questo torbido linguaggio sembra scaturito dalla più rancida crepuscolare letteratura della meschina politica della vecchia Italia.

Al chiaro, incisivo commento dell'on. Scorza noi non vogliamo applicare nessun codicillo.

Ci basta il rilievo. Ci basta l'augurio cordiale, che il « torbido linguaggio della rancida crepuscolare letteratura italiana », almeno dopo l'11 febbraio del 1933 non rinverdisca e non torni più a scolare sotto al cielo nuovo.

cierre

Il Re alla mostra d'arte ungherese

ROMA, 12 pom.

Ieri S. M. il Re ha visitato al Palazzo delle Esposizioni la mostra d'arte dell'Ungheria. Il Sovrano ha fatto i lgiro delle sale e ha espresso il suo compiacimento agli organizzatori della mostra.

Facilitazioni ferroviarie per la fiera di Verona

VERONA, 13

Per la prossima fiera dell'agricoltura e cavalli di Verona che si terrà dal 13 al 24 marzo p. v. ed alla quale parteciperanno oltre a numerosissime ditte italiane, notevoli rappresentanze di nazioni estere, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il 50 per cento di ribasso sulla tariffa ordinaria per i visitatori della fiera partenti da qualsiasi stazione della rete statale. Gli esportatori di merci e animali alla fiera beneficeranno di speciali concessioni.

Le dimissioni dell'on. Giarratana dalla presidenza dell'A. G. I. P.

ROMA, 13

L'on. Giarratana ha ripetutamente pregato il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, di volerlo sollevare dalla carica di Presidente dell'Azienda generale italiana Petroli, essendo suo desiderio dedicarsi interamente alla direzione del *Popolo di Brescia* e ad altri importanti compiti affidatigli. L'on. Bottai ha accetato con vivo rincrescimento le dimissioni ed in tale occasione ha tenuto a manifestare all'on. Giarratana la propria soddisfazione per l'opera da lui svolta con grnade probità e con alto senso del dovere. In particolare l'on. Ministro ha voluto rilevare, che sotto la presidenza dell'on. Giarratana, l'Azienda generale Petroli, oltre a svolgere efficacemente la sua azione moderatrice del mercato nazionale dei prodotti petroliferi, ha dato soddisfacenti risultati finanziari.

Alla presidenza dell'A.G.I.P. è chiamato l'on. Alessandro Martelli già Ministro dell'Economia nazionale e professore di geologia nella R. Università di Roma.

Il maestro Rincitelli ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia il maestro Primo Rincitelli, autore della nuovissima opera «Madonna Oretta» che recentemente al Teatro dell'Opera ha riportato vivo successo. Il Capo del Governo si è vivamente rallegrato col Rincitelli per il contributo, che egli reca all'arte lirica Italiana. (*Stefani*).

Un telegramma di Emil Ludwig al Capo del Governo

ROMA, 13

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente marconigramma: « Varcando limite civiltà protetto da suoi legionari africani che recano il saluto romano in terre selvaggie, prego accèttare miei pensieri migliori. *Emil Ludvig* ».

Il Consiglio nazionale dei periti industriali

ROMA, 13

Si è riunito il primo Consiglio nazionale dei periti industriali presso la Confederazione sindacati fascisti professionisti e artisti. Il Commissario ministeriale seniore Battifoglia ha svolto molto applaudito, la relazione morale ponendo in evidenza lo stato attuale della organizzazione ed i problemi su cui si è portato l'esame e lo interessamento della segreteria nazionale.

Ha fatto una larga discussione cui hanno partecipato numerosi convenuti, rappresentanti tutte le regioni di Italia. A tutti ha risposto il seniore Battifoglia. E' stato quindi votato lo invio d'un telegramma al Capo del Governo.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

UNICO TONICO
RICOSTITUENTE
SISTEMA NERVOSO

NEURASTENIA

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-542.

DIABETE Reparto specializzato per cure razionali Trattamento con l'insulina
Clinica privata VILLA BELLOMBRA
Via Bellombra, Bologna, Tel. 21487 e 21447

Dott. F. MORANDI
MALATTIE DELLA
BOCCA e dei DENTI
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448
Ogni giorno feriale 9-12, 14,30 18,30
al martedì, giovedì, venerdì mattina
esclusivamente per appuntamenti

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e e Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta

Affitti Appartamenti Locali
cent 4 per parola minimo 10 parole

AFFITTANSI Palazzo Mazzini 80, 2 appartamenti 4 camere terzo piano. Altro 6 camere più due vasti stanzoni primo piano. Rivolgersi Portineria. 2827

AFFITTANSI ufficio Pescherie, 2 - piano secondo; uffici magazzini Oberdan, 20 piano terreno. Rivolgersi portiere Oberdan, 20. (3033)

AFFINTANSI locali uso studio piano terreno — termosifone Via Oberdan 9 secondo — rivolgersi portineria. 2808-63

5 PRODOTTI CHE NON DEVONO MANCARE IN NESSUNA FAMIGLIA

RICINAL Olio di ricino in polvere. Si prende con l'ostia. Purgante ideale, efficacissimo, lassativo, rinfrescante.
CIOCCOLATO BABY - In polvere. *Il purgante meraviglioso dei piccoli.* Ogni busta contiene un nocchietto sorpresa.
CIOCCOLATO S. MARCO - In polvere. Una tazza purga con efficacia e piacevolmente.
CACHET S. MARCO - Antinevralgico, sedativo innocuo. Confezione in astuccio.
CALLIFUGO Z. M. - Contro calli, duroni, occhi di pernice. Sicurissimo. Confezione in tubetto.
Chiedeteli in tutte le Farmacie
ESIGETE LA MARCA LEONE DI S. MARCO
Recapito "RICINAL" - VICENZA Via Riale

Cura delle Malattie Tubercolari ottima ed assolutamente innocua: SOLENZI... (per iniezioni)
Potente rigeneratore delle forze, antiemorragico, calcificante: VITALIZZA... (per bocca, in ...)
Normalizzatore delle involontarie ripetute perdite seminali: NORMA... (per bocca, in ...)
Gratuitamente ricevar te subito letteratura, schiarimenti, richiedendoli all'
ISTITUTO CHIMICO SOLENZIMA - FIRENZE - VIALE FANTI 92 -
Autorizzazione R. Prefettura Firenze N. 41512

FORMAGGIO "BEL PAESE"
FABBRICATO ESCLUSIVAMENTE DALLA
SOC. AN. EGIDIO GALBANI - MELZO
porta la caratteristica etichetta
ed è avvolto all'ingiro con carta
stagnola su cui è stampata la dicitura
FORMAGGIO "BEL PAESE"
Confezione brevettata - I Formaggi che portano altra etichetta ed altra confezione non sono "BEL PAESE"

LE MELODIE BELLE
DELLA RADIO E DEL FONOGRAFO
riunite nel
TELEFUNKEN 345
RADIOFONOGRAFO
IL PIÙ PERFEZIONATO DEI RADIORICEVITORI
IL PIÙ MELODIOSO DEI FONOGRAFI.
Un giro e tutta Europa suona e canta per voi,
Un disco ed udrete la musica preferita, l'artista prediletto.
Manovra facile anche ad un bambino,
Ricezione impeccabile delle trasmittenti europee,
Forma signorile, costruzione moderna,
VOCE IMPAREGGIABILE.
Confrontatelo con altri tipi, provatelo e resterete convinti.
PREZZO, completo di valvole ed altoparlante L. 3000,-- tasse governative comprese
VENDITA RATEALE
SIEMENS Società Anonima
Reparto Vendita Radio Sistema TELEFUNKEN
3, Via Lazzaretto - MILANO (118) - Via Lazzaretto, 3
Filiale: ROMA - Via Frattina, 50-51
TELEFUNKEN

LA "CROCE,, DI GIACOMINO

Giacomino, dottore in lettere e critico teatrale, erano cominciati a imbiancare i capelli assai presto. Sulle prime qualche filo bianco qua e là, fra la massa folta e morbida dei capelli castani ben tenuti e meglio pettinati, a cui egli non aveva fatto neppure caso o che aveva tentato di strappare con una pinzetta risoluta, poi qualche virgoletta d'argento sulle tempie (più difficile a espellersi), e infine una fioritura sempre più fitta che lo contrariava maledettamente ogni qual volta si avvicinava allo specchio per pettinarsi.

Un vero peccato vedere andare a male così una chioma che lo aveva tanto lusingato e che gli aveva attirato... sulla testa tante parole di ammirazione!

Lì davanti allo specchio — accusatore silenzioso e spietato — Giacomino si scrutava con trepidazione e quasi con rabbia. Di faccia, di profilo, prima e dopo la pettinatura, in piena luce e in penombra, da vicino e da lontano... Ecco: in penombra tutto quell'argento si smorzava un po'; con la brillantina si confondeva alquanto; ma insomma c'era, e la testa di un dottore in lettere, critico teatrale per giunta, non si può tenere tutta e sempre in penombra...

Come era da aspettarsi, e per colmo di mortificazione, venne anche l'ineducata meraviglia degli amici:

— O Giacomino, ma lo sai che t'imbiancano maledettamente i capelli?

E Giacomino, apparentemente tranquillo, rispondeva: « E' tanto che me ne accorgo! » ma inghiottiva amaro e appena arrivato a casa tornava allo specchio per vedere se *l'imbiancatura* avesse fatto uno sbalzo in avanti tutto d'un colpo.

Un giorno anche il parrucchiere, mentre lo tosava, si lasciò scappare di bocca un'esclamazione ...da: « Sor Giacomo, ma lo sa che diventa bianco?! ».

— E' l'ultima moda! — rispose Giacomino spavaldo e seccato.

Ma siccome i barbieri sono generalmente molto riguardosi coi loro clienti, Giacomino pensò, giustamente, che il fenomeno doveva averlo colpito in pieno per strappargli di bocca una simile... scortesia e ne fu desolato. Avrebbe ...nto, se non fosse stato vergognoso, e invece che al Circolo per la solita chiacchierata con gli amici si diresse verso casa con un... diavolo per capello e in quelli bianchi ce n'era assai più d'uno.

Ma chi di noi ha una certa esperienza in natura sa benissimo che i capelli, una volta cominciati a imbiancare, non si fermano più; anzi galoppano ch'è un piacere e non c'è che un rimedio (un'illusione di rimedio, via!): tingerli.

Un tal consiglio fu dato più volte anche a Giacomino, dagli intimi e dai conoscenti proprio con l'intenzione di sollevarlo un po' dall'interno affanno.

Trentacinque anni, faccia freschissima, andatura giovanile.... una stonatura grigia che lo faceva giudicare più vecchio di dieci anni! Proprio una stonatura grave?...

Giacomino ritornava allo specchio, si esaminava in piena luce, in penombra, di faccia e di profilo... Quasi quasi una mano di tinta ce l'avrebbe scaricata volentieri su quella nevicata impertinente; ma un uomo di spirito non si mette in condizione di trasformare in ridicolo la compassione, o di farsi ... dietro dai maligni; preferiva scherzare da sè sulla propria disgrazia anche se dentro lo rodeva l'amarezza, e così fece. Abolì il cappello, sospese l'uso della brillantina, ripudiò la penombra e si mise ad illustrare — un po' per celia, un po' per soffrir meno — la particolare simpatia che suscita intorno a sè l'uomo ancor giovane dalla faccia giovanile — i cui capelli, se son bianchi, sembrano uno scherzo e uno *snob* che un segno di vecchiezza sia pure precoce.

Si fece così, a poco a poco, una mentalità intonata al colore della chioma e si ammantò di una tal rassegnazione condita di giovialità.

Si classificò fra i vecchi per sentirsi dire: « Vecchio lei?...».

E Giacomino pronto: «Sicuro, non vede che nevicata?» per sentirsi soggiungere: «oh, ma che è giovane si vede!...».

Allora si sentiva tutto rincuorato.

— Mio cognato, gli disse una volta una signora, a venticinque anni era come lei adesso.

Dunque non c'era poi da sgomentarsi del tutto; e perciò quella ...maria vanteria di uomo d'esperienza, d'uomo che ha i capelli canuti e quindi può consigliare e sentenziare, acquistava delle sfumature maliziosette, delle tonalità leggermente paradossali, degli atteggiamenti in cui ad un osservatore attento non sarebbe stato difficile scovare qualche pizzico di vanità.

Al teatro Giacomino scapeggiava dalla sua privilegiata poltrona di critico.

— La testa dell'esperienza! — commentavano scherzosamente gli amici — ed il legittimo proprietario vi passava risolutamente la mano con un gesto di spavalderia.

A quarant'anni la nevicata aveva ormai ricoperto intieramente il terreno. Non c'erano più attenuanti: testa canuta nel senso più esatto del termine. E pensare che tanti, a quarant'anni, hanno ancora tutti i capelli neri!

Ma ormai anche per ricorrere alla tintura era tardi, per tutti i versi, e Giacomino non aveva più altro conforto che quello di vantarsi seguace convinto e fedele dell'*ultima moda*.

A procurargli l'ultimo dispiacere capitò un artista teatrale, col quale non si era più incontrato da anni.

Tornava ora con la Compagnia a dare un corso di recite e domandò subito del signor Giacomo critico ed amico.

Lo salutò con calore, si congratulò di trovarlo florido, vivace, ma non potè nascondere un gesto di meraviglia: «Dio mio, che cosa è accaduto, Signor Giacomo? Siete diventato completamente bianco!... »

Giacomino scosse allegramente le spalle: «Caro mio, s'invecchia, ormai non c'è che aspettare la nomina a senatore; il requisito essenziale c'è!... ».

Ma quelle due parole «completamente bianco» gli turbarono la pace conquistata con tanta fatica come se rappresentassero una sentenza temuta e definitiva.

Appena arrivato a casa corse difilato in camera sua, spalancò la finestra e si mise, accigliato e triste, davanti allo specchio.

Completamente bianco davvero!.

Da quanti anni seguiva, con più o meno rassegnazione la triste vicenda! Eppure provò un'impressione penosa come se si vedesse ora per la prima volta.

Si sentì sgomento: «Completamente bianco!...».

Si avvicinò ancora di più allo specchio, quasi a sfiorarlo; si cacciò nei capelli tutte e due le mani, prese a prillarli fra le dita come tanti fili di stoppa.... ed ecco, alla luce chiara del sole, far capolino qua e là fra la neve dei sottilissimi fili scuri.

Giacomino ebbe un sussulto; aguzzò gli occhi, gridò istintivamente: « Completamente bianco no! »

E dopo anni ed anni di nascosta amarezza provò una felicità nuova come se quei pochi fili neri invece che gli ultimi avanzi sottili della giovinezza ormai al tramonto fossero i primi segni di una nuova primavera.

Icilio Felici

LA SPEDIZIONE LAMB
alla ricerca di un monte che detronizzi l'Everest

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 13 pom.

(SIC) - Il monte Everest, il più alto picco della catena della Himalaya e finora considerato come la più alta vetta del mondo intero, corre rischio di vedersi tra breve privato dell'alto onore di essere la più alta montagna della terra, nel caso che la spedizione scientifica Lamb, partita in questi giorni per la Cina, raggiunga uno degli scopi prefissi.

Il noto geografo americano Gene Lamb, organizzatore e direttore della spedizione scientifica, che ha preso il suo nome, fatta sotto gli auspici del Carnegie Institute di Washington e della National Geographic Society di New York, è convinto che dietro la maestosa catena dello Himalaya si trova un altro gruppo di montagne ancora più alte della più alta cima dello Himalaya, e che è precisamente quella del monte Everest. Questa seconda catena di montagne che sarebbero così le più alte della terra, sempre secondo il Lamb, sarebbe conosciuta da certe tribù tibetane col nome di Machin-Chan.

La spedizione capitanata dal Lamb, e di cui fanno parte la signora Lamb ed un gruppo di scienziati e di esploratori, è partita in questi giorni dal porto di San Pedro, in California, a bordo di un vapore diretto in Cina, col preciso intento di compiere un primo studio di questa nuova catena di montagne e di ritrarne i primi rilievi topografici.

Fino ad oggi il monte Everest, la cui altezza è stata calcolata in 8.840 metri, è sempre stato considerato la più alta cima di montagne del mondo intero; esso si trova precisamente nella parte centrale del sistema montagnoso dello Himalaya, tra il Tibet e il Nepal. Questa montagna ha sempre resistito fino ad oggi agli assalti dei più audaci scalatori di montagne, e la sua sommità a quanto è conosciuto, è tuttora inviolata poichè nessun uomo è mai riuscito a posarvi piede in modo certo. Forse soltanto due temerari scalatori inglesi di nome Irvine e Mallory, che intrapresero la scalata del monte Everest nell'anno 1926, potrebbero essere riusciti a raggiungere la sommità del monte, ma se ciò è effettivamente avvenuto nessuno lo saprà mai forse, perchè i due uomini non hanno più fatto ritorno ed i loro cadaveri non furono ritrovati fino ad oggi dalle altre spedizioni che da allora hanno tentato la stessa impresa.

La supposta catena del Machin-Chan non sarebbe del tutto sconosciuta ad alcuni esploratori che hanno svolto una parte della loro attività nel Tibet, i quali avrebbero intravisto queste montagne imponenti; ma la superstizione rispettata dagli indigeni secondo la quale ogni sorta di mali e di calamità ricadrebbero sulla regione qualora i «demoni bianchi» riuscissero a violare colla loro impura persona questo regno dei Llama, ha finora impedito a chiunque di poter rendersi conto, con precisione, della topografia di questa catena, ha dichiarato il Lamb.

Di questa spedizione Lamb fanno parte il maggiore John A. Logan, un ingegnere di New York, il dott. R. M. Al-akl, Lewis Thorno, Terris Morton Moore, Richard Birsell, Arthur Emmons e John Young un interprete cinese di New York.

L'Inghilterra per la beatificazione di Margaret Sinclair

LONDRA, febbraio

(SIC) - Il cattolicesimo inglese potrà forse annoverare tra i Santi ed i Beati da esso prodotti un'altra Beata nella persona della giovane operaia Margaret Sinclair, di Edimburgo, morta di tubercolosi nel 1925, se l'iniziativa per la canonizzazione della fanciulla presa dai cattolici di Edimburgo, con a capo l'Arcivescovo di questa città, troverà con l'approvazione e il consenso della Chiesa il suggello delle prove canoniche.

Nella sua recente visita a Roma, monsignor McDonald, Arcivescovo di Saint Andrews e Edimburgo, ha portato con sè ed ha sottoposto all'esame delle competenti autorità ecclesiastiche una parte del materiale probatorio raccolto circa la luminosa santità della fanciulla edinburghese, e consistente in dichiarazioni giurate di persone degne di fede relative alla santità della ragazza e alle cure ed altre azioni miracolose che sarebbero state ottenute per intercessione della ragazza stessa prima e dopo la sua morte.

Sulla sua vita è stato anche scritto un libro, che è stato tradotto già in parecchie lingue, e la sua tomba nel Cimitero di Monte Vernon, in Edinburgo, è meta continua di pii visitatori.

Una mostra di smalti
e di orologi artistici

ROMA, 13 pom.

La Società «Amici di Castel S. Angelo», posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re organizza per il corrente anno una mostra di smalti e orologi artistici antichi e moderni a somiglianza di quanto ha fatto negli anni passati con le varie mostre di piccola arte aplicata. All'uopo sono in corso le necessarie pratiche con le superiori autorità. Gli artisti e i collezionisti, che desiderano parteciparvi possono chiedere il regolamento della mostra alla segreteria in Castel San Angelo in Roma.

La più grandiosa diga di sbarramento

DENVER, 13 pom.

(Sic) - Gli ingegneri ed i tecnici del Reclamation Bureau del Governo americano a Denver, sotto la direzione dell'ingegner Capo di questo Ufficio del Genio Civile. Raymond F. Walter, hanno ultimato in questi giorni la preparazione di tutti i piani relativi al progetto per la costruzione di quella che a lavoro ultimato dovrebbe risultare la più grandiosa opera del genere in tutto il mondo.

Il progetto riguarda precisamente la costruzione di una grandiosa diga di sbarramento, tre volte più grande della diga Hoover, la più grande finora costruita negli Stati Uniti ed una delle più poderose opere di questo genere in tutto il mondo, destinata a trattenere e a regolare il deflusso delle acque del fiume Columbia in modo da permetterne lo sfruttamento utile per la produzione d ienergia elettrica e per un complesso sistema di irrigazione di una vastissima distesa di terreni coltivabili. Questa diga dovrebbe sbarrare le acque del fiume Columbia in una località dello Stato di Washington a 250 chilometri di distanza dal confine di questo Stato col Canadà.

L'ingegnere capo dei servizi elettrici del Reclamation Bureau di Denver è partito in questi giorni per Washington portando con se i disegni e tutto il materiale relativo a questo grandioso progetto, per sottoporlo ai funzionari competenti del Dipartimento degli Affari Interni per la loro approvazione. I sostenitori di questo progetto contano di riuscire a far presentare al Parlamento durante la sessione attuale il relativo progetto di legge che autorizza la costruzione della diga e disponga dei fondi necessari alla spesa della costruzione, che secondo i calcoli eseguiti dagli ingegneri del Reclamation Bureau di Denver dovrebbe aggirarsi a quattro miliardi di lire.

Tariffe ridotte
per i trasporti aerei

NEW YORK, 13 pom.

(Sic). — Seguendo l'esempio delle altre imprese di trasporti pubblici e la tendenza generale del momento in tutte le industrie anche le società esercenti le linee per il trasporto aereo di passeggerci e merci hanno sensibilmente ridotto le tariffe specialmente sulle linee più frequentate.

La prima a dare l'esempio è stata la società esercente il servizio sulla linea New-Jork-Washington, via Newark, Philadelphia, Wilmington e Baltimora, la quale ha annunciato su questa linea una riduzione per tutti i trasporti tale da rendere il trasporto per via aerea più a buon mercato di quello ferroviario coi treni rapidi.

In base alla nuova riduzione la tariffa è stata così modificata: New-Jork-Washington, viaggio semplice 10 dollari, viaggio di andata e ritorno dollari 18,50; New-Jork-Baltimora rispettivamente dollari 9,25 e 17; New-Jork-Philadelphia rispettivamente dollari 5 e 9.

Il Principe visita i lavori del Maschio Angioino

NAPOLI, 13 pom.

Ieri il Principe di Piemonte si è recato a visitare i lavori di restauro al Maschio Angioino, ove è stato ricevuto da S. E. Castelli, dal Duca di Bovino, dal conte Filangeri e dall'ing. Muritti. All'Augusto visitatore furono ampiamente illustrati i lavori in corso, specie quelli della Cappella Palatina ove si trovano affreschi attribuiti a Giotto. Furono mostrate le demolizioni della cortina spagnola, verso Piazza Municipio, ove già vengono in luce le finestre quattrocentesche, nonchè il progetto definitivo di sistemazione della superba mole, progetto che sarà presentato a giorni all'approvazione dell'alto Commissario.

Il Principe Umberto visitò minuziosamente le antiche prigioni del castello, ove, come è noto, si conservano alcuni scheletri di personalità ivi giustiziate nel periodo aragonese.. Circa la destinazione, l'Augusto visitatore apprese con grande compiacimento che la grande sala, con alcuni annessi, sarà destinata ad appartamento di rappresentanza del Podestà. Nella rimanente parte del castello avrà sede l'Accademia pontaniana che nacque nello stesso castello aragonese, come l'Accademia alfonsina, l'Archivio storico municipale, la Società di Storia Patria, mentre in alcune sale verranno raccolti tutti quegli elementi artistici del castello ritrovati negli attuali lavori di restauro i quali non possono riprendere la loro funzione originale

Il pagamento degli assegni ai maestri
nei Comuni che conservano l'autonomia

ROMA, 13 pom.

Con R. Decreto pubblicatto ora sono fissate le norme per la corresponsione del trattamento economico ai maestri elementari nei Comuni autonomi.

Il pagamento degli stipendi, assegni e indennità che matureranno a decorrere dal 1.o gennaio 1932 a favore del personale direttivo e insegnante delle scuole elementari dei Comuni che conservarono l'autonomia scolastica nonchè dei contributi al Monte Pensioni amministrato dalla Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e dagli Istituti di previdenza e alle Casse speciali di previdenza gestite direttamente dai Comuni o amministrate da altri Enti, continuerà a essere eseguito, fino a contraria disposizione, dagli Enti anzidetti nel cui territorio il personale presta servizio.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale anticiperà ogni bimestre ai Comuni i fondi presumibilmente necessari, fino a quando non sarà emanato il provvedimento per il definitivo passaggio allo Stato delle scuole elementari dei Comuni che hanno conservata l'autonomia scolastica.

Le scuole medesime e il personale relativo seguiteranno a essere amministrati secondo le norme e gli ordinamenti ora vigenti.

E' però fatto divieto ai Comuni di procedere a nomina di personale direttivo e insegnanti di ruolo a decorrere dal 1.o gennaio 1932, eccetto il caso che a tali nomine si faccia luogo per effetto di concorsi già banditi alla data del decreto.

Crociera sul meridiano della cultura
ossia: tre spunti di letteratura cattolica secondo l'autor dei "Pretesti,,

Anche la vita cattolica — o dei cattolici — per quanto è delle sue manifestazioni visibili, ha i suoi tempi e suoi spazi, i suoi segni e le sue costellazioni, dunque un suo Calendario. *E' sempre possibile «fare il punto»: stabilire la tangente su cui si naviga, la stagione in cui ci troviamo.*

Sui mari, il « vecchio lupo » (che naturalmente stritola fra i denti felini una « corta pipa di radica ») non ha bisogno di trigonometrie: basta la gocciola lucciolante di una stella del mattino; o il « cascante in petto » del Carro maggiore sul pieno velluto di un cielo di gennaio; basta, troppo soffice e infida, l'ala bassa dello scirocco o il lampo instabile dei bianchi gabbiani, popolo vagante di fuochi fatui sul cimitero del mare. Basta, per coincidere sulla rotta, vogare in libertà.

E a noi? Sul meridiano dello spirito, vi sono segni e rapporti altrettanto infallibili. Se il sole è in Sagittario, non abbiamo dubbi. il giorno « dechina ». Se non v'è segno sufficente di « sforzo », il campo del bene è in pericolo. Autunno deprecabile della volontà, vile crepuscolo della vita cristiana.

Il sole entra in leone: folgori a piombo! Grano che si dora! Cielo che si tempera al limite dell'alta tensione! L'orizzonte cattolico si risveglia: vi sono elementi di « novità », coraggio e iniziativa; lo spirito è in elevazione!

Segni e sintomi dell'attività tradiscono l'interno travaglio di una generazione che dalla tiepidezza scala il fervore, che dai piani bassi della vile normalità *alza risoluta verso le cime.*

Un preambolo

Questo preambolo, l'autor dei Pretesti lo pone come premessa; ma per lui fu una conclusione. Fermo dinanzi al cumulo della posta quotidiana, si è chiesto: che cosa fanno dunque, in Italia, gli « intellettuali cattolici? ». (Ci perdonino gli amici, ci perdonino gli umili di questo barbarico appellativo). Meglio: che cosa fanno che non facessero e più e meglio di quanto non avevano fatto? In parole intelligibili. c'è un progresso? un rassodamento? Un approfondimento?

La vita cristiana — non diciamo una novità — è svolgimento in progressione. Marcia verso l' altezza. Scala di piani ascendenti, di luci crescenti, di più esigenti purificazioni. Non v'è nel regno della realtà cattolica, intelligenza che si possa sottrarre a questa legge di benedizione. Si vive, in quanto si tenta, in quanto si sale.

E allora? E dunque? Ecco qui lacero tre nitide « coperte » di involucri e come pannocchie brunite fuori della crocchiante guaina, si affacciano tre « novità ». Un libro e due periodici. L'autore dei « Pretesti », si scusa; non è in tutto al corrente. e parte dal « Ragguaglio » che non è più propriamente una ultimissima « novità ».

Ragguaglio, *coperta verdone, titoli-monumento, un risguardo che sembra il frontespizio del Partenone: benissimo. Qui c'è l'unghiata di Luzzi flagello dell'anemia tipografica. e del ritardo industrializzato a sistema.*

Ma io non intendo recensire « il Ragguaglio »; faccio lo scandaglio dei punti.

La base delle virtù

Ecco qui. C'è Papini che si scusa di non fare una prefazione: « non ho su la mia tavolozza nè il rosa tenero, nè il celeste svenuto ». « Invece di una prefazione mi permettano i diligenti giovani di fare una predichetta a modo mio ».

Quale?

« Eccola: queste rassegne dell'attività « culturale » — aggettivo orrendo che adopro per forza con stridore di penna e di spirito — dovrebbe soprattutto insegnare una virtù che anche tra i cristiani non ha la fortuna che si merita: voglio dire l'umiltà.

« C'è invece da qualche tempo a questa parte una certa fregola di galluzzare prima del tempo che potrebbe portare in seguito a qualche umiliazione. Si parla un po' troppo, fra noi, di risorgimento, di riconoscimento, di affermazione, di riconquista e di altre gesta affini e cognate. Da un abbiosciamento esagerato si sta passando a un atteggiamento gladiatorio e trionfale ch'è altrettanto esagerato. A sentir certuni la letteratura cattolica, l'arte religiosa, la filosofia scolastica stanno riprendendo, nella cultura italiana, un posto predominante. C'è una parte di vero, in queste proclamazioni, ma soltanto una parte, e non tanto grande quanto potrebbe sembrare a una prima occhiata. I cattolici italiani son passati, da vent'anni a questa parte, da una semi-assenza a un principio di presenza. Fanno di più, sanno di più, lavorano un po' di più — e si comincia anche dagli avversari, a tenerne un certo conto. Ma da questo a pretendere, come fanno certi banditori inebriati, che siamo passati di colpo al primo posto ci corre ».

Papini enumera gruppi e attività di cui ci passiam ofar vantazione, e conclude:

Tutto va bene e sta bene, ma....:

« non bisogna cader vittime del balordo equivoco moderno tra qualità e quantità. La quantità dell'opere cattoliche è certamente aumentata: è maggiore, *sempre*, la qualità? Facciamo, dunque, rassegne, esposizioni, mostre, fiere e ragguagli quanto si vuole. ma stiamo in guardia contro l'illusione che tutto quanto sia oro di zecchino o, per lo meno, argento di studi. Non temiamo di denunziar la zavorra — eviteremo il pericolo che gli altri, ostili ci credano ingenui o camorristi. E riconosciamo, umilmente, che c'è ancora molto da fare, e sempre meglio. e che vi sono lacune vergognose anche per ... el che riguarda gli studi propriamente religiosi. e che non tutti i giorni nasce un genio in casa nostra, benchè la casa nostra, fondata da Dio medesimo, sia la più miracolosa e propizia casa del mondo. Un po' d'umiltà non fa male a nessuno e tanto meno a quelli che si professano ascoltatori del Vangelo ».

Ecco: noi non siamo in tutto d'accordo col leone Papini. Un po' di chiasso, fra noi, ha valore di « sveglia ». Il sonno è ottuagenario in certe zone della coltura. Ma una intelligenza che si ripiega sopra se stessa, in cerca di se stessa, in cerca di conoscersi, e chiede severità è tale segno di forza che ha già segnato il suo vertice.

Il recensore fa il punto: umiltà! La navigazione è al suo mezzogiorno: segno dello zodiaco: sole sui frutti sterminati alla mietitura.

L'umiltà, infatti, dice l'ascetico, è la base della virtù, da cui tutte dipendono. Premessa di salute, dunque, peristilio di felicità ».

"900,, cattolico

E proseguo. Un periodico, anzi un giornale, di tali proporzioni che sembra un telo-tenda o un vero e proprio mantello di carta, il Rinascimento Letterario, *Genova, Mario Liuzzi e Costantino Granella. direttori. Ecco un gareggiare di titoli, un mareggiare di caratteri; sinfonia moderna, ritmi esoterici; strumenti ta-bum con musiche gregoriane; canti di preghiera su orchestre che sembrano soltanto fatte per il Fox-trot. Cristianizzare il* «900». *Benissimo. E' un programma che può fruttificare, purchè il midollo sia indiscutibile, purchè la radice sia fonda, purchè sia ben solido e saldo, nel contenente, il contenuto.*

Portare sui climi torridi della modernità esasperata, un Cristianesimo sempre nuovo e originario, come il vento del mattino. Sul meriggio greve e satanico, il pallido brivido dell'aurora. C'è — nella prosa dei genovesi — questa linfa, questo fremito, questa circolazione?

Scorro una fresca pagina a Marinetti, geniale e saporosa « per un manifesto sulla moda »; un « Verga cattolico» che non in tutto ci persuade; pretesti d'arte e di libri, discussioni di poesia. In tutto l'orma purificante e l'aliare cristiano. Ed ecco, a suggello di abbondanza, un tiro vibrato di Giordani. Altro che «900»! Qui siamo tra le catacombe, tra il deserto e i primi padri all'urto della prima polemica cristiana. E appunto si ta un «elogio dello stile polemico» che consiglia l'autore dei Pretesti *a segni di propiziazione.*

Una questione di stile

Scrive Giordani:

« Tra ormai venti persone passa il poligono entro cui si dibatte la questione del mio stile.

« Uno, che è un intelligente direttore di collegio, al sentire il mio nome, chiede: — Chi? Quel futurista cattolico?

« Un altro che, quantunque scriva su un giornale importante, mi è amico, m'arresta sul predellino del tram e, con accento da idi di marzo, mi spara: — Ma dica un pò, lei: quando si decide a farsi uno stile decente? Son frasi da usarsi quelle che adopera lei? — E vuol dire: Lei ha moglie e figli: è ora che metta un vestito come s'usa nella buona società. Nero o grigio. Guardi le vetrine, guardi. Un terzo, redattore d'una autorevole rivista, ricevuto un mio volume e scorso il primo periodo, lo getta via quasi morso da una scolopendra: si adeguato l'aveva quella specie di offesa al pudore stilistico.

« Un arguto vescovo dichiara che il mio modo di scrivere lo diverte anche quando parlo di cose serie.

« Altri poi, bontà loro, trovano che così va bene. Olgiati, per esempio, lo ha trovato «pittoresco».

Tirato per i capelli, Giordani fa la sua brava vivisezione. Sta bene la calma, ma bisogna difendere la giustizia: sta bene la carità, ma non la cura dell'uva. Non si fanno le battaglie coi confetti al rosolio.

Conclusione:

« In un'epoca, in cui dottrine, non solo più pagane, ma sataniche, prorompono da Oriente e Occidente con furia d'invasione mongolica, e spiantano sul passaggio la croce e accoppano (moralmente, se non sempre fisicamente) il prete, si pretenderebbe limitare la difesa della fede a infusioni d'ipecacuana.

« Eh.. no!... Prima la preghiera, poi l'esortazione; ma poi ancora, la risposta. libro con libro, parola a parola, coraggio con coraggio: non armi materiali, che dànno soluzioni che non risolvono; ma armi dello spirito, quali le richiede la salute dell'uomo, la cui vita è milizia. Ma tale milizia non si esaurisce nel farsi vedere con la montura alla ragazza. palleggiando sotto le sue finestre l'alabarde di caramello e gli schidioni di zuccherodorzo: nè consiste nel dire ai forsennati: — Da bravi, ragazzi: bonini, figlioli; posate piano, che è fragile: le porcherie copritele mi raccomando, con carta rosa...

« Ci vuole altro. Nei contradditori di S. Agostino con qualche eretico, uno dei due, spesso, replicava agli scatti e alle scariche oratorie, reclinando il capo col gesto d'oca che becchi nel limo un lombrico; ma quest'uomo non era mai l'Ipponense, il quale amava troppo l'anima dell'avversario per consentirgli di ritirarsi nell'equivoco accomodamento che sarebbe stato un baratto della verità.

« Certi cucinieri di prosa collosa hanno mai letto come scrivono, quando una santa collera li scuote, San Pier Damiani e «il santo satanasso» suo amico, Ildebrando, e Caterina da Siena, una vergine pallida ed esile? E se scrivono così i santi, perchè scandolezzarsi eccessivamente che usino un simile linguaggio anche cristiani di formato medio?

« E se non hanno letto l'estroso Tertugliano, che maneggiava il sarcasmo come un groppo di lingue viperine, leggeranno almeno le Encicliche e Allocuzioni, con le quali quasi tutti i Papi rintuzzano la boria spagnolesca dei nemici o dei falsi amici della Chiesa.

« Chi predilige i moderni, da De Maistre a Bloy, cerchi di amarli non per l'elemento caduco di loro risentimenti di parte, ma per i motivi universali della loro battaglia.

« In tutti i casi, chi ama solo le letture mistiche, positive, costruttive, faccia pure — si è scelta la miglior parte. e beato lui; — ma nonpretenda per questo che anche le altre, quelle di sgombero e di combattimento, non abbiano una loro importanza vitale, e non solamente storica, ma di attualità fino a quando — nell'economia della nostra prova pericolosa — Satana coi suoi salariati seguiti a far man bassa nella vigna del Signore ».

Ma bene. Ma bravo. Caro nostro Giordani! Il più francescano degli scrittori ti offre il più disarmato dei suoi consensi

E fa il punto. Cattolicesimo di ferro: era integrale; navigazione contro vento a tutte macchine a più che tutto vapore. Pressione sopra ogni altimetro, rotta a puro arbitrio di timone, con bandiera di battaglia ai vertici di ogni pennone.

Dunque, « viviamo ».

Perchè si cammina

Ed ora? Saremmo al terzo. Ma ohimè! La cosa è più difficile nello spazio ormai consumato. La rivista più bella, la pubblicazione più forbita, la virtù più espertat, la lingua più prelibata... E poi con pagine in aumento. con esigenze in proporzione, con apprezzamento pubblico in curva ascendente come la linea di un terremoto nel Giappone...

Bisogna far punto — non, questa volta, geografico — e rimandare al « Pretesto » prossimo con la dovuta considerazione.

Perchè, lo avete inteso, si tratta del « Frontespizio ».

Conclusione? La lasciamo ai lettori. Il sole è in pieno vertice. Perchè si è giunti? Si ha avuto? Si è realizzato? No. Per altra cosa molto semplice.

Perchè si cammina.

La morte di Charles Le Goffic

PARIGI, 13, pom.

In seguito a congestione cerebrale, è morto ieri a Lamia, suo paese nativo, l'accademico francese Charles Le Goffic, letterato assai noto.

Egli era nato il 14 luglio 1863 e, dopo aver fatto per qualche tempo l'insegnante di liceo, si dedicò alla letteratura, pubblicando numerose raccolte di versi e di prose. Un suo romanzo, *Le Crucifié de Kéralies*, fu premiato dall'Accademia francese nel 1892. Presidente della Società dei letterati nel 1922, egli fu eletto membro dell' Accademia il 22 maggio 1930; e fu ricevuto sotto la cupola di Mazarino il 4 giugno 1931.

Aveva scritto molti libri sulla guerra, abbandonando i suoi temi preferiti di critica e di sociologia, che intercalava ai romanzi. Aveva pubblicato tre volumi sulle gesta dei fucilieri di Marina sul Yser; molte pagine sulle operazioni della Marna e altre su episodi bellici ignorati.

Charles Le Goffic era ammalato da parecchio tempo presso suo figlio.

La morsa della neve
in Jugoslavia, in Persia e in Francia

BELGRADO, 13 pom.

Da ieri il freddo è fortissimo in tutto il paese e cade abbondantissima la neve. A Belgrado si sono avuti oggi 15.o sotto zero e 10.o a Zagabria.

TEHERAN, 13 pom.

L'ondata di freddo si è estesa verso l'Oriente, verso l'Irak e alla Persia. Il deserto sabbioso dell'Irak è ora diventato tutto bianco sotto il lenzuolo della neve e le comunicazioni con Teheran sono completamente paralizzate, le strade impraticabili e i servizi postali disorganizzati per la neve.

PARIGI, 13 pom.

Il freddo continua intensissimo in tutta la Francia. A Parigi stamane il termometro segnava 7.o sotto zero. A Moulen il freddo si è ancora accentuato e questa mattina si avevano 20.o sotto zero. A Vichy si sono avuti 15.o sotto zero; a Bordeaux 10.o sotto zero.

1532 - 1932

Il solitario del Cimino

Che Maria la mamma, fosse di Canino o di Canepina e che Lorenzo, il babbo, fosse di Viterbo o del contado, poco importa. A chi non è di Viterbo nè di Canepina e neppure di Canino quello che interessa è che Egidio Antonini, Agostiniano e Cardinale, sia una gloria della Chiesa.

Ma, comunque, è certo che il nostro nacque in Viterbo tra il luglio ed il novembre del 1469 da genitori di modesta condizione sociale ma nobili, di quella nobiltà che viene dal galantomismo, dalla morigeratezza e dalla vita religiosamente vissuta.

Studente — dapprima a Viterbo, poi in Amelia, a Padova, a Firenze e a Roma — rifulse per le sue doti d'ingegno e per la volontà di imparare.

Per natura portato alla solitudine ed al misticismo, a diciotto anni entrò, nell'Ordine Agostiniano, tra gli Eremitani.

In realtà l'eremitaggio, per lui, non fu che — in linea di massima — un pio desiderio perchè per le sue ottime qualità oratorie, per la sua cultura e per uno spiccato senso di equilibrio che lo contraddistingueva nelle controversie, fu chiamato dai Confratelli e dai Pontefici a regger le sorti dell'Ordine ed a trattare gli affari della Chiesa.

E così lo troviamo Predicatore e Vicario Apostolico, Messo Pontificio, e per 12 anni Generale dell'Ordine al quale diede ogni cura per riformarlo, migliorarlo ed aumentarlo, richiamando per prima cosa, in pieno vigore la regola del S. Padre Agostino e le antiche costituzioni non osando modificarne neppure la forma affinchè non venissero a mutarsi le prescritte sanzioni assicurando, anzi, di esser pronto a subir la morte piuttosto che tollerare qualsiasi trascuratezza.

L'Ordine, ricondotto completamente sulle vie maestre tornò a riconquistare la passata grandezza e l'antica venerata sembianza.

Ma — più che le ordinanze — quanta parte — nella faticosa ricostruzione — ebbe la vita esemplarmente cenobitica del Padre Egidio?

* * *

Come Vicario Apostolico e Messo Pontificio, Egidio da Viterbo lo troviamo spesso qua e là per l'Italia ed anche in Germania dove si recò accompagnato da pochi confratelli e senza alcuna pompa. Ciò, però, non gli valse di evitare un brutto incontro con alcune soldatesche le quali si limitarono a depredarlo dei pochi bagagli che portava con sè.

Durante i suoi viaggi — quale Vicario Apostolico e Messo Pontificio — l'Agostiniano non ebbe che una mira: eccitare, convincere Re ed Imperatori a muover guerra al turco e liberare dalle grinfe degli infedeli la Terra Santa.

Ma, alle molte promesse, mai seguì la pratica attuazione di una nuova Crociata.

* * *

La nomina di Cardinale raggiunse l'Agostiniano mentre se ne stava nell'Eremo del Cimino, pregando e studiando. Dopo la nomina essendo prescritto che i membri del S. Collegio assumessero uno stemma, egli scelse i tre monti della Congregazione di Lecceto con sovrapposte tre croci anzichè tre elci, per potere aver sempre «innanzi agli occhi i tre monumenti della mia miseria e senta l'amarezza della perduta quiete».

Non bisogna credere che i piani quinquennali siano delle novità. Il Card. Egidio da Viterbo ha tra le sue prime attività un piano quinquennale per il quale si sarebbe raggiunto un accordo completo da accettarsi e giurarsi vicendevolmente da tutti i principi e popoli della Cristianità. La tregua quinquennale avrebbe pure dovuto segnare l'inizio di una lega universale dal titolo «Fratellanza della Crociata».

Ma tregua quinquennale e Fratellanza della Crociata non rimasero che un pio desiderio.

* * *

Uomo di vasta, se non di profonda cultura, il Card. Egidio da Viterbo — critico, teologo, filosofo, polemista, grammatico, storico, ecc. — buon conoscitore di lingue orientali — araba, armena, caldaica, siriaca, turca e persiana — ebbe in vita una esaltazione, da parte dei contemporanei, forse di gran lunga superiore al valore reale per cui fu chiamato: «Lira del Re David», «Cetra della Chiesa», «Cicerone Cristiano», «Novello S. Paolo» e dagli umanisti paragonato a «Giove Tonante» od al «canoro Apollo», nonchè ad Ermete Trimegisto, a Catone ed a Socrate!

Niente di strano, perciò, che, all'apologia, sia seguito l'oblio.

* * *

Il corrente centenario trarrà dall'oblio il Card. Egidio da Viterbo?

Per la Biblioteca Agostiniana un viterbese, l'avv. Giuseppe Signorelli, non è molto tempo, ha tratteggiata la figura dell'Umanista e del Riformatore in centoventi pagine seguite da un migliaio di note interessanti ed utili che, attraverso la biografia del nostro ben servono per uno studio profondo dell'uomo e dei tempi suoi.

E per conoscere i tempi è necessario conoscere gli uomini che nel tempo agirono.

Uno dei motti sentenziosi scritti sulle pareti dell'Aula Massima del Palazzo Comunale di Viterbo sulle quali è riprodotta, tra le altre molte, l'effigie del Card. Egidio, dice: «Heroes agniscite vestros».

E non i soli uomini forti e coraggiosi sono eroi ma anche — e vorremmo dire specialmente — tutti gli uomini che si distinsero con l'ingegno, con le virtù morali e con benemerenze verso la Patria.

DE PIRASPRO

Migliaia di minatori licenziati nella Saar

COLONIA, 13 pom.

In seguito all'aggravarsi della depressione commerciale, l'amministrazione dell'industria carbonifera della Saar ha dato il preavviso di licenziamento a 5000 minatori. Altri 3000 saranno licenziati alla fine di febbraio e altri 2000 successivamente.

RUBRICA TRIBUTARIA

La Notifica delle Cartelle

Col giorno 10 febbraio si inizia la riscossione della prima rata d'imposte e tasse dell'anno 1932. Il termine utile per i pagamenti senza incorrere nella *indennità di mora* verso l'Esattore, scade il giorno 18. E' necessario però tener presente che l'Esattore, per aver il diritto di percepire dai contribuenti l'indennità di mora, deve avere notificata a ciascuno di essi, ed in tempo utile, *la Cartella*. Questa notifica costituisce il contribuente *debitore* verso l'Esattore, ed *obbliga* a pagare ad ogni scadenza di rata il suo carico di imposte e tasse.

La notifica della cartella è atto essenziale per la riscossione. L'Esattore può eseguirla a mezzo dei propri messi all'uopo autorizzati, dei messi Comunali, dell'usciere del Giudice Conciliatore (previa autorizzazione del Pretore) e per mezzo degli Uffici postali *con raccomandata* a sue spese.

La cartella deve essere consegnata ai contribuenti almeno *dodici giorni prima* dell'ultimo giorno utile pel pagamento della prima rata successiva alla data di ricevimento dei ruoli. Se tale obbligo non viene adempiuto nel detto termine, l'*indenità di mora* a favore dell'Esattore non sarà applicabile che per le rate scadute *dopo trascorsi almeno dieci giorni* dalla notificazione della cartella.

Nella cartella dovranno essere indicati: il nome, il numero progressivo di ruolo, il reddito, l'ammontare complessivo annuo dell'imposta o tassa, l'ammontare di ogni singola rata. A tergo della cartella debbono essere indicate pure con chiarezza le aliquote delle varie imposte.

La cartella può essere notificata al contribuente, a persona di sua famiglia, o addetta al suo servizio; in caso di irreperibilità deve essere affissa all'albo pretorio e portare la dichiarazione di avvenuta affissione da parte del Podestà.

La notifica deve essere fatta a persona capace conforme il codice di Procedura Civile, perchè è indispensabile che il Contribuente venga a conoscenza del suo carico tributario non tanto per fare il suo dovere, quanto per ricorrere in caso di errori od omonimie.

Quando la dichiarazione di notifica della cartella risulti non conforme a verità, il messo notificatore incorre nella punizione della destituzione, ferma l'applicazione delle ordinarie leggi penali contro di esso e contro l'esattore che alla falsa dichiarazione avesse concorso.

Spesso vien lamentata l'incuria dei messi notificatori che notificano le cartelle a mezzo di terze persone che gentilmente si incaricano del recapito, ma che talvolta dimenticano di portarle a destinazione.

Comunque il contribuente è tenuto a sapere che la mancata notifica, o l'erronea notifica non lo costituiscono in mora: il danno del ritardo andrà a carico dell'esattore.

Quando la Cartella sia stata regolarmente ed in tempo debito notificata, il Contribuente che allo scadere dell'ottavo giorno della rata (ossia il 18 febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre) ometta pagarla o paghi solamente in parte, è assoggettato *sulla somma non pagata*, alla *indennità di mora* di centesimi sei per ogni lira di debito. La indennità di mora viene ridotta da centesimi sei a centesimi due per ogni lira di debito, quando il contribuente esegue il pagamento entro tre giorni successivi al termine sopra indicato, ossia al 18 del mese di rata. Quando il 18 del mese cade in giorno festivo il contribuente avrà anche facoltà di fare i pagamenti nel giorno successivo non festivo. Al Contribuente moroso, ossia che abbia lasciato trascorrere la rata senza pagarla l'esattore notifica l'*avviso di morosità*, cioè l'ingiunzione al pagamento entro 5 giorni. Trascorso detto termine, l'Esattore avrà indiscutibile diritto di percepire l'indennità di mora che va a totale suo beneficio.

Per quanto la legge sulla Riscossione non porti alcuna disposizione, si deve intendere obbligatoria per l'Esattore la esatta e chiara scritturazione delle cartelle, senza geroglifici od abbreviazioni incomprensibili; i carichi delle varie imposte e tasse debbono corrispondere alle esatte diciture poichè i Contribuenti conoscano con esattezza quali imposte e tasse sono tenuti a pagare e per ricorrere a tempo debito contro le erronee o indebite inscrizioni.

A tale proposito giova appunto ricordare che la cartella non solo giova a quelli che non si son curati di prender visione dei loro redditi durante la pubblicazione dei ruoli per produrre reclami e cessazioni a tempo debito, ossia entro i tre mesi, o i sei mesi dalla pubblicazione dei ruoli, ma anche per coloro che hanno redditi o cessati o erroneamente inscritti.

Per coloro che resiedono fuori del Comune ove sia avvenuta la pubblicazione del ruolo comprendente un reddito *erroneamente inscritto* per colpa degli uffici finanziari la notifica della cartella è appunto il fatto essenziale da cui si inizia la sua legale conoscenza dell'errore avvenuto a suo danno; e dal giorno di notifica della cartella decorrono appunto i sei mesi utili per produrre il reclamo utile ad ottenere il rimborso del reddito *erroneamente inscritto a ruolo*. Lasciando decorrere tal termine il rimborso spetterà solamente dal giorno in cui sarà presentata la domanda.

Si comprende facilmente che in tal caso la cartella verrà notificata dall'Esattore delegato, non potendo i messi eseguire notifiche fuori della propria giurisdizione; oppure la notifica sarà avvenuta a mezzo raccomandata postale, nuovo mezzo consentito dal R. Decreto Legge 6 novembre 1930 numero 1465.

Il pagamento delle imposte e tasse deve avvenire di regola agli sportelli dell'Esattoria, ritirando la ricevuta, che resta unica prova dell'avvenuto pagamento. Ma questo può anche avvenire mediante versamento sul conto corrente postale che ogni esattore è tenuto avere, purchè fatto in tempo, ossia prima dello scadere della rata. Il Contribuente può sempre indicare quale imposta intende pagare, ed, aggiungendo la spesa postale ha diritto avere la ricevuta di ritorno.

Nei Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti, i soli contribuenti che hanno da pagare un carico tributario fino a L. 5000 per rata possono chiedere all'esattore di eseguire il pagamento a domicilio, corrispondendo un piccolo compenso in aggiunta all'aggio ordinario.

Le piccole somme di imposta, non eccedenti le L. 5 potranno essere pagate, in una sola volta, sin dalla scadenza della prima rata, senza ulteriore responsabilità del contribuente che provi il pagamento.

Dei pagamenti fatti l'Esattore rilascia sempre quietanza conservando la matrice o la copia. Per rendere il servizio di riscossione adeguato ai bisogni dei contribuenti l'Intendente di Finanza può sempre modificare l'orario dell'Esattoria e disporre l'apertura di nuovi sportelli a carico dell'Esattore. E' bene però che i contribuenti si abituino a fare i pagamenti con qualche giorno di anticipo sulla scadenza della rata, senza ridursi, come spesso avviene, proprio agli ultimi momenti.

Dott. L. C.

L'incontro calcistico Italia-Svizzera

Il bilancio delle partite precedenti

ZURIGO, 13

Benchè gli svizzeri confidino in una buona prova della loro nazionale che giocherà domenica a Napoli contro l'Italia, il richiamo alle partite già disputate tra le due nazionali è così sfavorevole ai rosso-crociati che negli ambienti sportivi non si nutre soverchia illusione di vittoria.

Ecco pertanto i risultati delle partite disputate tra le due nazionali, dal 1911 al 1931:

1911. A Milano: partita pari 1-1.
1911. A La Chaux-de Fonds: Svizzera batte Italia 3-0.
1914. A Genova: partita pari 1-1.
1914. A Berna: Italia b. Svizzera 1-0.
1915. A Torino: Italia b. Svizzera 3-0.
1920. A Berna: Svizzera b. Italia 3-0.
1921. A Milano: Italia batte Svizzera 2-1.
1921. A Ginevra: Svizzera e Italia 1-1.
1922. A Bologna: Italia e Svizzera 2-2.
1924. A Parigi (Olimpiadi): Svizzera batte Italia 2-1.
1926. A Milano: Italia b. Svizzera 3-2.
1926: A Zurigo: Italia e Svizzera 1-1.
1927: A Ginevra: Italia b. Svizzera 5-1.
1928. A Genova Italia batte Svizzera 3-2.
1928. A Zurigo: Italia batte Svizzera 3-2.
1930. A Roma: Italia b. Svizzera 4-2.
1931. A Berna: Italia-Svizzera, partita pari, 1-1.

Nello spazio di 20 anni le due Nazioni amiche si sono incontrate diciassette volte ufficialmente: otto di questi incontri sono stati vinti dagli «azzurri», tre dagli svizzeri, e sei partite pari. Gli italiani hanno segnato 33 porte contro 27 degli avversari. L'elenco di questi incontri parla dunque nettamente a favore dell'Italia.

Anche il confronto indiretto con altre nazioni indica l'efficenza degli italiani. Per parlare solamente delle ultime partite disputate dalla Svizzera contro l'Austria, l'Ungheria, la Scozia, si rileva che i rosso-crociati hanno ottenuto risultati sfavorevoli mentre gli «azzurri» hanno superato con onore il confronto con dette nazioni. Ma il gioco del calcio appassiona ed avvince le folle per la sua stranezza ed incertezza, per gli imprevisti: i capricci della sorte! Per questo non sempre il pronostico risponde al risultato, e, alle volte, anche se i valori in campo sono in forza differente, la sorte può giocare cattivi scherzi e causare delusioni.

Eccezionale concorso di avanguardisti
alle gare sciatorie di Asiago
L'intervento di S. E. Ricci

ASIAGO, 13

La manifestazione sciatoria annuale dell'Opera Balilla si attuerà dal giorno 18 al 21 del mese in corso e sarà presenziata dall'on. Renato Ricci, sottosegretario di stato per l'educazione fisica e giovanile.

Questi campionati per avanguardisti diventano di anno in anno sempre più interessanti sia per il numero dei partecipanti che per la loro preparazione tecnica.

Il comitato provinciale di Vicenza, secondo le direttive della presidenza, ha predisposto tutta l'organizzazione logistica e tecnica nei più minuti particolari.

Il numero degli avanguardisti che disputeranno la gara per la «Coppa Mussolini» costituisce un record mai raggiunto. Ben 300 pattuglie di 5 elementi ciascuna saranno ad Asiago dove gli avanguardisti converranno dalle più lontane regioni d'Italia. Da ciò si desume quanto progresso abbia raggiunto l'Opera Balilla anche nel campo degli sports della montagna.

Alla gara di pattuglia per la «Coppa Mussolini» e per la «Coppa Giuseppe Faelli» seguiranno due gare individuali nelle quali verranno disputati la «Coppa Starace» e la «Coppa Giuriati» con la partecipazione complessiva di 1600 avanguardisti.

I concorrenti saranno alloggiati in locali riscaldati e allo scopo sistemati con tutto l'occorrente e con letti tipo Opera Balilla, accuratissimi i servizi di vettovagliamento, di ristoro sul campo delle gare e assistenza medica e quanto altro necessita per un regolare e perfetto svolgimento delle prove, nelle quali è anche compresa la conoscenza del moschetto e la scuola di puntamento. Le giurie di gare, la disciplina generale dei reparti di formazione sono curati in ogni minimo particolare. Come già nel decorso anno Asiago prepara festose accoglienze ai giovanissimi sciatori.

Bimbo che cade nell'acqua bollente

CREMONA, 13

Una straziante morte ha fatto il piccino di tre anni Emilio Oldrati, abitante presso i genitori a Casaletto Sopra. Il piccino avvicinatosi presso una grossa pentola d'acqua bollente e attratto dai vapori caldi che gli accarezzavano il viso, si sporgeva troppo sull'orlo del recipiente, finchè avvenne fulminea la sciagura. Un urlo terribile giunse ai famigliari: il piccino perduto l'equilibrio era precipitato, a capofitto, nella pentola. Tolto subito dalla straziante posizione, il piccolo Emilio fu fatto oggetto di ogni cura, ma ciò non ostante il poveretto cessava di vivere, tra lo strazio dei famigliari.

Scivola per il gelo in una roggia ed annega

CREMONA, 13

Una donna di Inzano, tale Sambusida Giovanna, d'anni 42, mentre ieri l'altro, all'alba percorreva una stradicciuola situata sull'argine della roggia Rabbiona, cadeva nell'acqua e moriva annegata. Si crede che la povera donna abbia scivolato, a causa del gelo.

SEGNALIBRO

Abbiamo tardato troppo, e la pila dei volumi aumenta, sul nostro tavolo, con proporzioni allarmanti. Il parlarne diventa, a buon conto, inderogabile necessità.

Incominciamo dalle vite «edificanti».

Una novizia del Poverello

Una povera clarissa ci ha dato quella di Maria Celina della Presentazione, clarissa novizia morta a diciannove anni. Grande dolcezza di virtù, in una tempra di carattere che ci ha salutarmente sorpreso.

L'autrice del volume ha spesso, portato in lungo la narrazione, che si sarebbe avvantaggiata di una maggiore sobrietà.

Ma l'anima di questa fanciulla — come il suo volto in testa al volume — ha una sincerità di atteggiamenti, una calma fervida di decisioni, un amore di santità vissuta, che vi incantano. Nella spiritualità di Maria Celina, fantasia, semplicità e altri coefficienti naturali di commozione, di esaltazione, non hanno nessun ruolo. Stanno fuori dell'uscio: permettendo che tutto sia netto, profondo, vero. Consigliamo il libro per la formazione del carattere: e vorremmo andasse per le mani di molte «sic» anime flessibili come le canne anche se non c'è su di esse, troppo vento di sofferenze e di tentazioni.

(Marietti; L. 16,50; pp. 382).

Una fondatrice

D'indole tutta diversa, ma non meno interessante, la figura di *Maria Pelletier*, fondatrice della Congregazione del «Buon Pastore» di Angers. Ogni fondatrice ha una mirabile vita di azione esterna, è una capo-scuola di molti discepoli, una combattente per la conquista di luoghi, di persone ;una operaia che ogni avvenimento deve piegare e indirizzare al compimento della sua opera.

In questo caso l'opera mirava alla salvezza delle fanciulle abbandonate, e aveva quindi una importanza sociale di primissimo ordine.

Nella fondazione ritroviamo quella ingenua poesia di sacrifizio, di fede cieca, di difficoltà superate amorosamente: viatico immancabile di tutte le sante cose che cominciano.

Nell'espansione — sin nell'Inghilterra, nella Germania, nell'America, tra i missionari — un avventuroso ritmo di azione su una strada lastricata di preghiere, un calore contro cui non c'è freddo che possa.

Van di moda i libri di viaggi. Si legga anche questo in cui Maria Pelletier è la stratega, l'esploratrice, e dove passa, lascia tetti, tabernacoli, mense, per le sue care «penitenti».

Chi si interessa di alcune piaghe sociali, dure a guarirsi, ricorra all'esperienza della Pelletier, che può dare molti lumi.

(Marietti; L. 14, pp. 287).

Cecilia Eusepi.

La *Storia di un giglio*, narrata da P. Raschini, ci mette sotto gli occhi una terziaria dei Servi di Maria, suor A. Maria, al secolo Cecilia Eusepi.

Marta a diciotto anni è stata come scrive il Card. Lepicier *tutta dedita alle cose del cielo* camminando fedelmente sulle orme di Teresa del Bambino Gesù. E' missione di questo libro che ne ha la forza, di condurre altre anime di fanciulle sullo stesso cammino. La vita nel mondo non è stata per Cecilia Eusepi un ostacolo insormontabile nella sua salita a Dio. Esempi di questa vittoria non possono che essere di efficacia decisiva. Nella biografia di questo «giglio» tornano i motivi della santità che, si direbbe, sono «sempre quelli», nè possono essere diversi, ma con inflessioni particolari. In questo campo — a saper bene gustarlo — non alligna la monotonia. Cecilia Eusepi è una delle non rare anime seguaci della «piccola via». Ma l'impeto col quale vi si getta e vi persevera è personalissimo. Basti notarlo in queste affermazioni che non son davvero di scarso vigore: *quando soffro desidero soffrir di più, quando non soffro, soffro perchè non soffro: quindi la mia è una sete inestinguibile, un desiderio insaziabile.*

Dove si vede che i gigli di Dio somigliano a delle querce.

(«Vita e Pensiero», pag. 354).

* * *

Nessuno si meravigli se parlando di queste vite, ci interessa poco lo stile: e la stessa bravura biografica di chi le ha scritte. Mentiremmo a dire che ci troviamo sempre soddisfatti e a tacere che, spesso, vorremmo un più vigile senso di misura eliminando o episodi o commenti superflui, o tonalità enfatiche. Ma, di proposito, non vogliamo fermarci a notarle. Sono imperfezioni di cui le intime bellezze di questi volumi, ci ripagano largamente.

Un curato

«Un curato santo» (don Angelo Massara) è la vita scritta da Carlo Sonzini.

Simpaticissimo curato, studioso e caritatevole, aveva per sua massima preferita questa *«accontentarsi sempre del meno e non del più»*.

Fu, d'accordo con San Filippo, un apostolo di buon umore.

S'interessò alla sua Varese di un interessamento che diremmo integrale: passando dalle funzioni di catechista a quelle di igienista.

La grande cultura non gli impedì di conservarsi, sino alla morte, in più grande semplicità di mente e di cuore.

Conoscendolo attraverso questa biografia, gli si vuol bene come a vecchio amico: e rincresce di trovarne, intorno, pochi come lui.

(*Tip. dell'Addolorata - Varese - Lire* 10).

Un generale cappuccino

A tre secoli di distanza dalla sua morte, — corrispondenti tre secoli o quasi di silenzio sulla sua santità — si riparla di *P. Innocenzo da Caltagirone* - Generale Cappuccino (1589-1655).

La vita è un lavoro di documentazione poderosamente condotta, senza lacune nè mezze tinte dal P. Cutrera, che ha allo scopo trascorso quattro anni in «diligenti ricerche e difficili letture di vecchi manoscritti».

Prima predicatore, fu poi chiamato al governo dell'Ordine, che seppe reggere con sapienza magnifica. Viaggiò per tutta l'Europa; fu evangelizzatore presso le Corti; consigliere di Vescovi e di Papi; in lotta contro le eresie, convertì, risanò malati, sventò trame, profetizzò; fu mansueto e penitentissimo; ebbe onori senza precedenti, servì a tutti in tutto, per amore del Divino Padrone.

La statura dell'uomo risulta, senza dubbio, imponente.

Mantenendoci nei limiti della segnalazione, suggeriremmo volentieri ad altri il compito di illustrare il libro — una miniera d'oro vero — e la figura di P. Innocenzo.

(*Marietti - Torino - pag.* 548 - L. 22).

* * *

Avvicinandosi marzo, segnaliamo le lettere e meditazioni di *P. Huguet*, marista, su S. Giuseppe. Sono condotte sulla traccia evangelica, e sviluppate con metodo piano, senza pretese, eppure comunicativo; risultato di molta dottrina posta al servizio del desiderio di onorare il Santo e farlo onorare.

m. e.

Collane del teatro educativo

Il catalogo delle produzioni per il teatro cattolico unisessuale, educativo, uscito in questi giorni a cura della Libreria G. Galla di Vicenza, presenta una serie di nuove produzioni che indubbiamente, saranno bene accolte dagli appassionati all'arte drammatica. In questi ultimi mesi, anzi in questi ultimi anni, nelle nostre scene si andava lamentando un diminuito fervore, da parte degli autori, per le ribalte, sia pur modeste di fronte a quelle del teatro regolare, che un alto compito hanno per i giovani e per il pubblico affezionato alle nostre Istituzioni. Al fervore degli autori non aveva corrispondenza un vasto e scelto repertorio. La Casa editrice Galla ora offre otto lavori: *Fiamme sul Bebel* (dramma d'ambiente coloniale) di P. M. Bianchin; *La sapienza di Salamone*, tre atti di F. Balsimelli; *Filippetto*, due atti, e *Fiamme*, un atto di S. Savio; *Il voto*, tre atti, di S. Cara; *L'inafferrabile*, tre atti di P. Rossari; *Pietro e Paolo*, tre atti di Panteri; *La Passione di San Sebastiano*, quatro atti di Borsara. Le edizioni sono curatissime anche tipograficamente e sono presentate con copertine disegnate con buon gusto. Le produzioni rispondono ai criteri di facile interpretazioni, di facile allestimento e di sicuro effetto.

Il contratto collettivo nazionale degli impiegati della Società saccarifera

ROMA, 13

Presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del dott. Augusto Guerriero, delegato corporativo per l'industria, sono state riprese in questi giorni dai rappresentanti della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria le trattative per la stipulazione del nuovo contratto collettivo nazionale per gli impiegati dipendenti dalle Società saccarifere compresi gli impiegati addetti alle distillerie annesse agli stabilimenti della industria dello zucchero, in sostituzione del concordato preesistente. Dopo ampia e cordiale discussione, mercè lo spirito di collaborazione dimostrata dalle parti contraenti, che ha valso a superare numerose divergenze, è stato raggiunto l'accordo ed oggi ha avuto luogo la firma del contratto.

Il contratto in questione è a decorrenza dal 1.o novembre 1931 e la durata di due anni regola in maniera organica e completa le condizioni di lavoro della importante categoria ed il relativo trattamento di previdenza.

Il contratto disciplina in particolare l'assunzione dell'impiegato, il periodo di prova, il passaggio del prestatore d'opera operaio ad impiegato, l'orario di lavoro, le ferie, il trattamento di malattia, la chiamata alle armi per obblighi di leva e il richiamo alle armi o nella M. V. S. N., il trapasso di azienda, la risoluzione del rapporto, ecc.

Il contratto riconosce inoltre delle anzianità convenzionali ai mutilati invalidi di guerre, feriti di guerra, feriti della causa fascista ed ex combattenti.

Allegato al contratto di lavoro è il regolamento delle casse di previdenza, il cui scopo è quello di corrispondere all'impiegato, mercè il contributo della società e degli impiegati, un congruo trattamento in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, trattamento che è comprensivo dell'indennità di licenziamento o per il caso di morte.

SE VI SENTITE MAL DI STOMACO

I mali di stomaco sono spesso dovuti alla soverchia acidità del succo gastrico. Potete benissimo sopprimere il dolore prendendo della Magnesia Bisurata e quel che vi sarà più gradito non avrete da aspettare delle ore per ottener sollievo. Un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette neutralizzano istantaneamente l'acidità eccessiva, fanno sparire l'infiammazione delle mucose ed impediscono l'intossicamento dello stomaco. Essa dà immediato sollievo in casi d'acidità, bruciori di stomaco, gastrite, flatulenze ed indigestione.

MAGNESIA BISURATA

In polvere ed in tavolette in tutte le Farmacie.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi, malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie dei Nervi**, del **Cuore** (palpitazione, ecc.) dei **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue**, **Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai

Laboratori Vegetali (Rep. 42), Via Solferino, 20 - Milano.

MALATTIE POLMONARI

Medicina generale . Cure fisiche

Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9

Tel. 777, ogni giorno - *S. VITO TAGL.* Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.

GABINETTI RADIOLOGICI

Il punto debole

Il punto debole di un uomo o di una donna spesso sono i reni, organi che sovente vanno soggetti a sforzo e tormento, a causa di raffreddori o agghiacciamenti o di improvvisi cambiamenti di tempo.

E' per questo che oggigiorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi renali.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconforti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è di rinforzare i reni indeboliti, con le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale ha una fama unica di successo nel vincere reumatismo, lombaggine, sciatica, idropisia renale, irregolarità urinarie e disordini vescicali. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

"LA SALUTARE" PADOVA Telef. 23-639 Rette da L. 20 a 40

GRANDE SOGGIORNO DI CURA PER MALATTIE DEI NERVI

— Ai Rev. Sacerdoti speciali facilitazioni —

INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE PARLANTI

Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI

BRESCIA

MACCHINE PARLANTI IDEAL PHONOS LYA

Dischi - Punte - Molle

Tamburi per Balilla

Cataloghi gratis

Vendita a rate

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Soddisfate il vostro stomaco se volete lo stomaco vi soddisfi

Sig. Rodolfo VISER.

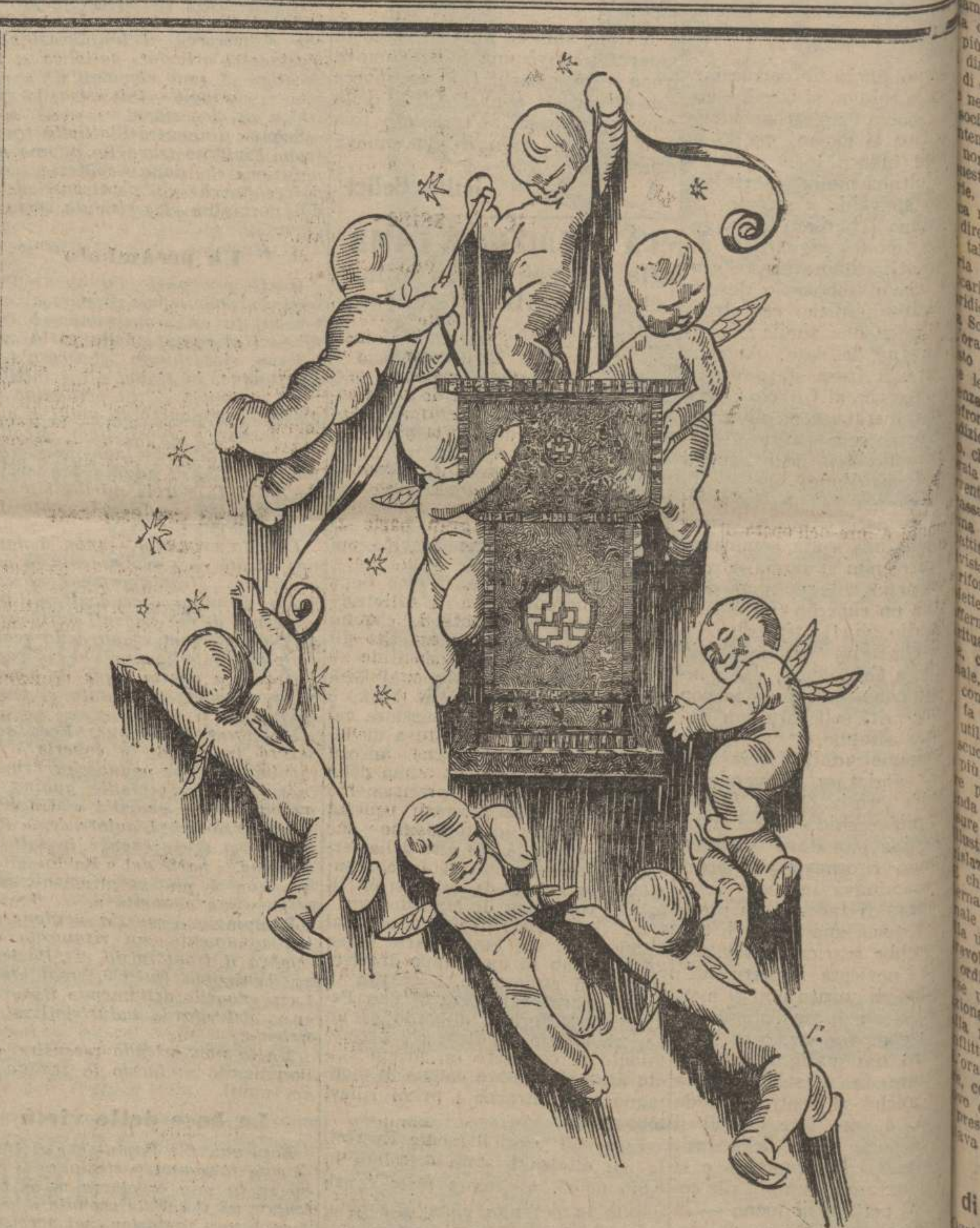
Perchè non abbiate a lamentarvi dello stomaco, occorre che lo stomaco non si lamenti di voi. Occorre che trovi negli elementi costitutivi del sangue, tutti quei principi che sono necessari al suo buon funzionamento, e allorché quei principi mancano e che di conseguenza lo stomaco ne soffre, fate ricorso alle **Pillole Pink** che nutrono, per così dire il sangue, che lo irrorano di elementi vitali, che non solo fortificano lo stomaco, ma tutto il complesso dell'organismo. Meglio di noi, ve lo può certificare il Sig. Rodolfo Viser, abitante a Milano in Corso Garibaldi n° 117, il quale è assai soddisfatto delle **Pillole Pink**:

«Da tre anni circa soffrivo di stomaco — egli ci ha scritto. Avevo digestioni difficili, dolori vaganti, emicranie, stordimenti. Feci ricorso alle **Pillole Pink** *che a poco a poco ristabilirono le mie funzioni digestive e già fino dalla prima scatola, risentii di un aumento d'appetito e di una digestione più facile. A cura ultimata ho potuto constatare che i miei malesseri di stomaco erano scomparsi e che le mie forze si erano ristabilite.»*

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5 %). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

AVETE MAI PENSATO SE LA VOSTRA BIANCHERIA DURA QUANTO DOVREBBE ??

Pubblicità "PALMAROSA,, SUPERSAPONINA SCIENTIFICA VOLPI - VICENZA



Una voce d'aggiungere ai Cori Celesti

APPARECCHI RADIO RICEVENTI

ANSALDO-LORENZ

&

RADIOGRAMMOFONI

da 3 a 7 valvole
da L. 640 a L. 2100

Per schiarimenti, cataloghi etc. anche per VENDITE RATEALI

A. MILLA - Via Leopardi 21 Telef. 83-153 - **MILANO**

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Festa dei Santi Fondatori dei Servi di Maria

Alla Basilica delle Grazie è stata solennemente celebrata la Festa dei SS. Fondatori dei Servi di Maria. Alle ore 7 ha celebrato la Santa Messa S. E. Mons. Arcivescovo, il quale era assitito dal Priore dei Servi, da un Padre della Comunità e dal cerimoniere arcivescovile cav. don Angelo Venturini.

Durante la Messa S. E. Mons. Arcivescovo ha conferito gli Ordini minori a cinque studenti della Comunità dei Servi. Dopo la Messa il Presule ha pronunciato un fervorino discorso. Alle ore 10 il Padre ...rio dei Padri Cappuccini di ...ne ha celebrato la Messa solenne alla quale assistette Pontificalmente S. E. Mons. Arcivescovo, ...enti notabilità del campo ecclesiastico e gran folla di fedeli. Durante la Messa la Cantoria dei Servi ha eseguito squisita musica classica. Dopo la S. Messa S. E. Mons. Arcivescovo ha aggiunto la sua ...ata parola improntata alla fe...

Alle ore 18 sono stati celebrati i Vesperi solenni. Il Rev.mo Don Francesco Berardi, Cappellano mi...re, ha tenuto il panegirico dei Santi Fondatori. E' seguita la solenne benedizione.

Scuola di cultura cattolica

La lezione dell'avv. Candolini

Ieri sera sabato, alle ore 21, il dotto studioso avv. Agostino Candolini, per iniziativa della Scuola di Cultura Cattolica, ha tenuto, nel salone della ... dell'Azione Cattolica, una interessante lezione sul tema: « Colpe e ... - ai margini della Riforma penale ».

Alla conferenza assistevano S. E. Arcivescovo mons. Nogara, professori del Seminario, sacerdoti, personalità del campo cattolico, magistrati e avvocati, nonchè numeroso pubblico. Diamo un sintetico riassunto della conferenza seguita dall'uditorio col più vivo interesse.

Il diritto penale, dice l'oratore, prima di essere teoria, è un fatto universale nella umanità, è un prodotto della società, è la difesa del diritto, il mantenimento dell'ordine, la pena per chi non osserva le leggi e le viola. Questa osservazione non esclude le teorie, perchè anche tale istituzione ha necessariamente una base e una direttiva.

Tale esigenza si manifesta nella storia del diritto penale che va da ... Carrara e dalla Scuola Classica o giuridica a Lombroso, Garofalo, Ferri, alla Scuola Positiva.

L'oratore tratteggia la storia e il contrasto delle due scuole, mettendo in luce le deviazioni determinate nella scienza da falsi supposti filosofici e raffrontando le diverse teorie con il razionale pensiero giuridico cattolico, che resta anche oggi come equilibrata affermazione della migliore ...ente.

Passa quindi a dire dell'opera di riforma del diritto penale, che seguì al contrasto delle scuole, del tentativo po... col progetto Ferri, e ora della riforma dell'attuale regime.

Mette in luce come questa riforma afferma i principi morali, filosofici, spiritualisti, affermando la libertà morale, come base della responsabilità e mantenendo il concetto di pena come retribuzione e castigo, mentre ha posto a quelle riforme che sono utile portato anche degli studi della scuola positivista, specialmente con più organico regolamento delle misure preventive aventi obietto di emenda e di prevenzione, le così dette misure di sicurezza.

Illustra poi altri aspetti della nuova legislazione.

Conchiude accennando alla tendenza internazionalistica anche del diritto penale e invocando che il progresso della umanità, nella pace sincera e ...evole, si componga in un superiore ordinamento sopra nazionale, ove un nuovo diritto penale sopranazionale potrà guarentire i popoli dalla minaccia di nuovi sanguinosi conflitti.

L'oratore è stato, alla fine del suo dire, complimentato da S. E. l'Arcivescovo e dalle più cospicue personalità presenti, mentre il pubblico gli tributava calorosi applausi.

Una conferenza di Edmondo Rossoni

Oggi alle 11 S. E. Edmondo Rossoni terrà al Teatro Puccini una conferenza sul tema: « La Corporazione, ... sociale della Rivoluzione fasci... ».

La visita di S.E. il Prefetto alle Opere assistenziali di Udine

S. E. il Prefetto ing. comm. Chiericoni accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. dott. Russo, ha visitato le Opere assistenziali di Udine.

S. E. ricevuto nella Trattoria comunale dal Podestà on. conte fr. Gino di Caporiacco, ha visitato i vari reparti, soffermandosi durante la consumazione dei pasti nella sede dell'Aiuto Materno e durante la distribuzione dei viveri.

S. E. ha espresso il suo alto elogio per il perfetto funzionamento degli svariati e benefici servizi.

Festa in famiglia

L'altro giorno la casa del nostro egregio e carissimo amico dott. avv. ...ato Benigno Boria, attivissimo brillante corrispondente da Tolmezzo de *L'Avvenire d'Italia*, è stata allietata dalla nascita di un amore di bambina che oggi sarà portata al fonte battesimale.

All'amico Boria e alla sua gentile signora porgiamo le nostre più vive felicitazioni nel mentre per la creaturina venuta ad allietare i giorni dei suoi cari genitori, formuliamo i nostri auguri più sentiti e più belli.

La cronaca del freddo

Perdura in città ed in provincia il freddo intenso, tanto più ostico in quanto è venuto dopo le splendide giornate primaverili di gennaio. Il termometro, a seconda delle località, segna parecchi gradi sotto zero che durante la notte scendono a dieci, dodici gradi, raggiungendo i diciotto-venti nelle zone montane.

Il sole che splende superbo sullo sfavillante candore della neve, non è sufficiente a liquefarla, così che ove non è stata sgombrata si cammina su di una lastra di ghiaccio.

Ad Aquileia, alla prima nevicata ne è seguita una più abbondante, accompagnata da violente raffiche di bora. Il termometro rimane ai novi gradi sotto lo zero.

Le linee ferroviarie, telegrafiche e telefoniche sono riattivate; non così tutte le linee automobilistiche, così che varie autocorriere che allacciano la città ai centri della provincia non fanno servizio o lo fanno ridotto.

La macchina del trenino Cividale-Caporetto, giunta nei pressi del ponte S. Quirino, essendo le rotaie coperte di ghiaccio, è deviata. I viaggiatori rimasero incolumi, ma il servizio è rimasto sospeso per varie ore fino a che la macchina fu ricollacata sulle rotaie.

Ippolito Nievo commemorato da Innocenzo Cappa

Il sen. Innocenzo Cappa, l'altra sera nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, ha tenuto l'annunciata commemorazione di Ippolito Nievo.

Erano presenti autorità e personalità cittadine e l'aula era gremita di pubblico. Fra le signore notavasi la co. Adele Gropplero-Nievo, nipote del grande scrittore.

Accolto da vivi applausi, il sen. Cappa ha illustrato la molteplice attività di Ippolito Nievo che può riassumersi nelle parole: Arma e penna.

L'oratore ha quindi rievocato le più grandi figure dell'epoca fortunosa in cui il poeta visse, i personaggi del suo romanzo, le sue poesie, i suoi studi e la tragica fine.

La fine della magnifica rievocazione ha determinato una vera ovazione.

Alla Corte d'Assise

Giovane accusata di venefìcio per gelosia

Ieri mattina è continuato, davanti alla R. Corte d'Assise di Udine, presieduta da S. E. il comm. Cartasegna. l5importante processo per omicidio mediante veneficio a carico della ventiquattrenne Norma Polonia da Invillino di Villa Santina (Carnia).

Della prima drammatica udienza abbiamo dato ieri ampio resoconto. Ieri mattina furono esaminati gli ultimi testi, in gran parte a difesa, i quali hanno deposto su circostanze di contorno e sull'indole mite della Polonia.

Si è data quindi lettura delle perizie mediche e chimiche dalle quali è risultato che la povera Caterina Migotti è indubbiamente deceduta per avvelenamento mediante stricnina contenuta nel liquore inviatole dallo sconosciuto.

Nell'udienza pomeridiana è continuata la lettera delle perizie mediche e topografiche, quindi il proseguo del dibattimento è stato rimandato a domani lunedì per la requisitoria del P. M. Sostituto P. C. Cav. Rovere e per le arringhe del difensore Avv. Sartoretti. In giornata la sentenza.

In Tribunale

Non si trattava di tentata corruzione di pubblico funzionario — Davanti al nostro Tribunale è comparso ieri il ventenne Ermenegildo Cois di Vincenzo di Attinis imputato di tentata corruzione di pubblico funzionario per aver cercato di indurre un brigadiere dei carabinieri ad accettare cinque lire perchè facesse atto contrario alla sua volontà annullando una contravvenzione elevatagli perchè circolava di notte in bicicletta senza fanale. Assolto da tale imputazione il Cois è stato condannato per sola contravvenzione al codice stradale a L. 20 di ammenda col doppio beneficio della condizionale della non iscrizione. Difensori avvocati Scropotti Della Porta.

Insufficenza di prove

Giuseppe Bartolan di Angelo di anni 46 da S. Vito al Tagliamento ora residente a Barberino del Mugello era imputato di appropriazione indebita qualificata per avere nel 1929 devoluto a proprio profitto L. 6606 affidategli dal sig. Luigi Cozzi di cui era amministratore. In contumacia è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore Avv. Della Porta.

Il dentista Caracci prosciolto da ogni imputazione

Abbiamo dato notizia che in seguito a mandato di cattura della Autorità Giudiziaria di Macerata era stato arrestato il noto dentista Pietro Caracci siciliano che conduceva ad Udine un avviato gabinetto dentistico in Via Vittorio Veneto. L'arresto era avvenuto su denuncia di abuso di titoli di studio e documenti che egli si sarebbe procurato all'estero per iscriversi alla Università di Camerino. Siamo ora lieti di annunciare che il signor Caracci tradotto a Macerata ha potuto luminosamente provare la regolarità della sua posizione cosicchè è stato prosciolto da ogni imputazione ed ha potuto far ritorno ad Udine per riprendere la sua attività di odontoiatra.

Per gli Azzurri di Dalmazia

Il Comitato locale di Azione Dalmatica comunica:

In seguito a recenti disposizioni emanate dalla Presidenza generale, si rende noto che agli Azzurri di Dalmazia, in regola con la quota sociale 1932, può essere rilasciata, da questo Comitato, la speciale tessera della «Provvida» che consente di prelevare, con notevole favore di costo, i generi di prima necessità presso gli speciali distributori istituiti dall'on. Ministero delle Comunicazioni.

Gli Azzurri che volessero usufruire di tale agevolazione, sono invitati a presentarsi in sede nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18,30 alle 19,30 per il ritiro della tessera che sarà ceduta gratuitamente.

Per la grande fiera di beneficenza

La «Scuola e Famiglia» la «Congregazione di Carità» e la «Società Protettrice dell'Infanzia» hanno deliberato di comune accordo di indire anche quest'anno la tradizionale Fiera Pasquale di Beneficenza. Le benemerite istituzioni, assillate incessantemente da richieste di provvedimenti assistenziali, si ripromettono dalla benefica manifestazione uno dei maggiori cespiti che arrechi loro la possibilità di provvedere a tante miserie crudelmente acuite dall'attuale crisi mondiale.

Il compito di organizzare la Fiera è stato affidato ad apposito Comitato Esecutivo presieduto da S. E. il senatore cav. di gran croce barone Elio Morpurgo.

Ieri sera alle ore 18, nella sede della Congregazione di Carità il Comitato ha tenuto la sua prima adunanza allo scopo di iniziare il lavoro di organizzazione.

Ritiro mensile del Clero

E' fissato per giovedì prossimo 18 febbraio il Ritiro Mensile per il Rev.mo Clero dell'Arcidiocesi.

Per il sanatorio del Clero

Offerte pervenute al Comitato locale: N. N. L. 10.000; Mons. Sebastiano Ferino 25; Sac. Cav. Gerardo Merluzzi 25; offerte varie per mezzo della Rev.ma Curia 268.

Diario sacro

L'itinerario di S. E. l'Arcivescovo per la ventura settimana

Proseguendo la sua Visita Pastorale, S. E. l'Arcivescovo mons. gr. uff. Giuseppe Nogara, nella settimana ventura, seguirà il seguente itinerario:

Martedì 16: S. Maria di Sclaunicco.
Mercoledì 17: Sclaunicco.
Giovedì 18: Galleriano

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Commessatet, via Francesco Mantica — Colutta, piazza Garibaldi — Beltrame, piazza Vittorio Emanuele. — Servizio notturno: Farmacia Beltrame in piazza Vittorio Emanuele.

Scuola professionale di puericoltura

Le lezioni della Scuola professionale di puericoltura istituita dall'O. N. Maternità ed Infanzia presso l'Istituto Provinciale di Udine, si inizieranno domani lunedì alle ore 17.

Fiere mercati della settimana

Lunedì, 15 — Arzano X, Bosiliano, Maniago, Palmanova, Risignano, Spilimbergo-Tarcento, Tolmezzo.
Martedì, 16 — Codroipo, Tricesimo.
Mercoledì, 17 — Latisana, S. Daniele del Friuli.
Giovedì, 18 — Sacile, Udine.
Venerdì, 19 — S. Vito al Tagliamento.
Sabato, 20 — Gemona, Pordenone.

Le disgrazie

Investito da una automobile mentre transitava in via Pozzuolo tale Enrico Bertossi di anni 49 riportava la frattura della tibia sinistra, escoriazioni e ferite multiple guaribili in una trentina di giorni.

— Una ferita da taglio riportava accidentalmente la studentessa diciasettenne Odilla Luppi convittrice del Collegio Renati che è stata dichiarata guaribile in otto giorni.

Sport

Nel campo Uliciano

Nella seduta di mercoledì scorso il Comitato Provinciale Uliciano, considerate le condizioni d'impraticabilità dei campi di gioco dovute alla neve ed al gelo ha disposto che oggi tutte le partite restino sospese.

DALLA CARNIA

AMPEZZO

L'anniversario della Conciliazione

Per l'anniversario dei patti lateranensi giovedì la città ha assunto il suo aspetto festivo col tricolore esposto a tutti gli edifici e colla vacanza degli uffici e dei negozi nel pomeriggio. Vivamente e simpaticamente commentata la visita del Duce a Sua Santità il Papa Pio XI.

Adunanza Uomini Cattolici

Domenica 14 corrente nella sala parrocchiale alle ore 20 sarà tenuta l'adunanza degli Uomini Cattolici della parrocchia. Sarà commemorato il decimo anniversario dell' Incoronazione di Sua Santità il Papa Pio XI e il terzo annuale dei Patti lateranensi.

La trasmissione radio delle solenni funzioni in San Pietro Vaticano

Quantunque la giornata fosse eccezionalmente rigida, venerdì una vera folla di popolo si era data convegno presso la ditta Arcani in piazza Venti Settembre per assistere alla trasmissione radio delle solenni funzioni celebrate in San Pietro e per udire la parola del Papa e riceverne la benedizione. L'audizione fu perfetta e piena la soddisfazione dei presenti che alle Auguste parole di benedizione del Sommo Pontefice si scoprì piamente facendo il segno della croce.

Sul prezzo e sul servizio del latte

Ci risultano delle lagnanze sul prezzo del latte che si vende ancora a una lira il litro e sul servizio di distribuzione dello stesso che non è rispondente ai bisogni dei cittadini consumatori.

Cinquanta persone al trasporto di un ammalato

Mercoledì un singolarissimo corteo ha percorso la città fino all'ospedale. Si trattava di una lunga teoria di persone che portavano e accompagnavano al Pio Luogo una donna di Buttea, affetta da ernia strozzata, in imminente pericolo di vita. A Buttea era caduta nella notte neve abbondante, accompagnata da turbine e tormenta. Quando la mattina seguente si trattò di fare il pietoso trasporto, le difficoltà furono superiori al previsto; ed ogni ritardo poteva essere mortale. Lo spirito di solidarietà degli abitanti di Buttea ebbe campo di manifestarsi subito. Cinquanta persone si sono offerte di prestare la propria opera per la buona riuscita dell'impresa. La quale fu veramente difficile: ogni cinquanta metri da Buttea fino a Fusea fu dovuto dare il cambio ai portatori, mentre gli altri dovevano provvedere a segnare la traccia nella neve per il passaggio che in certi punti si presentava particolarmente rischioso.

Il sacrificio dei bravi montanari ebbe il suo premio: la donna, subito sottoposta alle cure del caso, sembra ormai fuori di pericolo.

Una bruttura che deve scomparire

Tre o quattro donnacchere di mala vita esercitano in forma pubblica o semi pubblica la prostituzione con adescamento in vari ambienti della città. Nei giorni di affollamento sui prati di castello, le megere vi accorrono come aquilotti in cerca di preda con pubblico grave scandalo. I nominativi delle disgraziate stanno forse scritti anche nelle carte della pubblica sicurezza. I cittadini, vedono, sanno, compiangono e deprecano. C'è invece chi non vede e non sa nulla. Dobbiamo portare dei fatti ed indicare dei nomi?

Lo faremo se sarà necessario. Intanto chi ne ha il dovere specifico metta una mano sulla sua coscienza e l'altra sul librettc delle leggi di pubblica sicurezza che ottimamente provvedono e regolano la materia.

Per questa volta non aggiungiamo verbo, perchè l'argomento è disgustoso e puzza di letamaio.

BARBEANO

Recita

Domenica scorsa fu tenuta l'attesa recita teatrale educativo-morale della « Compagnia dilettanti » del luogo. Il dramma « Bufere » commosse. Tutti gli attori lavorarono bene, ma specialmente i tre principali. Seguì la farsa « Allo specchio » che piacque moltissimo. Quindi il maestro Sellan Virgilio recitò con impareggiabile stile il monologo « Il dott. Balanzon » in dialetto veneto. Chiuse la bellissima farsa « Gli studenti di Padova ».

Una lode va rivolta ai due maestri Sellan e Facchi e a tutti i giovani artisti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Conferenza Zambler

Venerdì 12 corrente ebbe luogo la conferenza su Ada Negri. La chiarissima prof.a Zambler parlò con chiara e dotta parola ed il pubblico gli tributò calorosi applausi.

Cine Silvio Pellico

Oggi alle 13.30 e alle 20,30 avranno luogo dce spettacoli con « La principessa e il clow » interpretato da Huguette Duflos.

La conferenza di domani

Stassera all'Ist. Fascista di Coltura l'ing. Cav. Ant. Sordoni svolgerà il tema con proiezioni « Raffaello ». La conferenza avrà inizio alle ore 20,30.

PORDENONE

Pro assistenza invernale

Ieri sera alla Casa del Fascio ha avuto luogo la riunione plenaria del comitato generale pordenonese dell'Ente Opere Assistenziali del Partito. Erano presenti i signori Matteo de Valenzuela, presidente, sig. Pietro Puppin segretario amministrativo, sig.na Cristina Marina Alliata segretaria del Fascio Femminile, Pasqua Puppin, ing. cav. Galvani, prof. G. G. Croce, sig. Luigi Moroni, sig. Cadin Vasco Adriano, sig. Luigi Baschiera e ing. Colussi. Assente giustificato il podestà avv. Nello Marsure perchè indisposto.

Interpretando il pensiero dei presenti, il presidente cav. De Valenzuela formulò un augurio affettuoso per il Podestà che tutti sperano di veder ben presto riprendere il suo posto di lavoro e di responsabilità.

Tutti i presenti sono cordialmente associati al saluto ed all'augurio.

Il Presidente ha fatto quindi una esauriente relazione sull'attività svolta dal Comitato esecutivo nei mesi di dicembre e gennaio.

Oltre alle cucine popolari, il Comitato provvide alla refezione scolastica, alla distribuzione di indumenti e coperte alle famiglie dei disoccupati e alla Befana fascista in occasione della quale vennero distribuiti innumerevoli pacchi composti di un paio di zoccoli, di una maglia e di frutta e biscotti e per la quale il Fascio Femminile diede tutta la sua opera gentile.

La cittadinanza ha risposto all'appello lanciatole e continua a dare il suo contributo con slancio ammirevole.

Dato il rincrudire della stagione le razioni giornaliere saranno portate da 750 a 800, in modo da accontentare anche quei pochi richiedenti che finora per ferree ragioni economiche e per essere meno bisognosi rimasero esclusi dalla partecipazione al rancio popolare. Chè se poi la stagione continuasse a rincrudire l'Opera assistenziale penserebbe ad allargare ancora la sua opera.

Fece quindi una accurata e sintetica relazione finanziaria il segretario amministrativo del Comitato sig. Piero Puppin; le due belle relazioni furono attentamente seguite da tutti i presenti e riscossero i più sinceri consensi.

Interloquirono il cav. ing. Galvani ed il sig. Luigi Baschiera indi la riunione ebbe fine.

Il Campo della Comina risorge?

Corre la voce negli ambienti cittadini della prossima ripresa d'attività del Campo Aviatorio della Comina, campo dal passato di guerra glorioso, per aver ospitato *assi* ed apparecchi che contribuirono non poco alla realizzazione della vittoria. E' inutile ricordare i nomi di Francesco Baracca, Natale Palli, Nicolò Miraglia, perchè ogni Pordenose gli ha scolpiti nel cuore, come è inutile mettere in luce tutta l'importanza del suddetto Campo, la cui area, generosamente, è stata donata dalla cittadinanza pordenonese al Ministero della Guerra affinchè faccia sorgere uno degli aereoporti più belli e più gloriosi. Facciamo voti affinchè quelle che oggi sono voci, domani siano realtà, ci auguriamo che accanto al Campo di Aviano risorga in tutta la sua attività quello della Camina e che dalla fusione ideale di questi due campi «Trampolino d'eroi» nella guerra passata, sorga un vantaggio morale e materiale alla piccola e alla grande Patria.

L'insediamento del Comitato dell'O. N. B.

Sotto la presidenza del cav. Matteo de Valenzuela, ieri, si è proceduto all'insediamento del nuovo Comitato per 140. N. B.

Una conferenza al Dopolavoro di Torre

La Presidenza del Dopolavoro di Torre annuncia per domani lunedì alle ore 20.30 una conferenza su «Giosuè Carducci» del Direttore didattico sig. Giacomo Sgoifo.

La festa di S. Valentino

Oggi domenica, nell'artistico tempietto dedicato al Santo, sarà celebrata la festa di S. Valentino.

Stamane nella parrocchiale di S. Giorgio, dopo la celebrazione di messa prima, partirà il corteo che accompagnerà la reliquie all'oratorio del Santo, dove alle 10.30 sarà celebrata la messa solenne con discorso di circostanza e alle 15 i vesperi. Al tramonto la reliquia verrà riportata nella parrocchiale di S. Giorgio.

Per l'odierna festa di S. Valentino nella parrocchiale di S. Giorgio non verranno oggi celebrati i Vesperi. Invece alle ore 18 vi sarà una breve funzione Eucaristica.

Partenza di ufficiali dell'Aeronautica

Salutati da superiori, colleghi e da numerosi cittadini, sono partiti per varie destinazioni gli egregi ufficiali aviatori che nell'aereoporto di Aviano effettuarono il corso prescritto per conseguire il brevetto di piloti. Gli ufficiali vennero ospitati cordialmente, il loro soggiorno fu gradito assai e la popolazione ha rivolto il saluto con l'augurio più fervido.

Prossimamente un altro considerevole numero di allievi piloti scenderà a questo campo di aviazione e la cittadinanza gradirà vederli e con compiacenza gli ospiterà.

Fornaio diffidato

Il Podestà ha diffidato il sig. Fortunato Spadotto fornaio di Torre perchè produceva pane con farina di qualità inferiore, male lavorato, poco cotto e con mollica compatta. Non ottemperando alla diffida stessa, al detto fornaio, sarà ritirata la licenza di panificazione.

Gentile trattenimento per i vecchi della Casa di Ricovero

L'altra sera le signorine allieve del Collegio Elisabetta Vendramini vollero portare un po' di gioia e di sorriso ai vecchi della Casa di Ricovero, producendosi in una commedia che fu assai gustata ed applaudita per il brio e per la disinvoltura delle attrici.

Insieme con una sincera lode, vada alle gentili attrici il senso di riconoscenza dei vecchi ricoverati, delle RR. Suore e della Presidenza.

Al termine della geniale rappresentazione, le signorine stesse offrirono biscotti e tabacco ai poveri vecchi.

Nei Cinematografi

Al Licinio — Continuano le rappresentazioni del film sonoro, parlato e cantato in italiano della Cines-Pittaluga. «Figaro e la sua gran giornata». Segue Rivista Cines e Topolino.

Al Garibaldi — «Carcere» della Metro Goldwyn Mayer. Sonoro e cantato in italiano. Film Luce sonora.

Gli incontri di calcio

di seconda e terza divisione. «Ulic» e amichevoli a suo tempo annunciati per oggi domenica restano *tutti* sospesi. Per le due categorie anche perchè oggi a Napoli si svolge l'incontro internazionale Italia-Svizzera e per gli altri perchè, causa la forte nevicata, i campi sportivi sono impraticabili.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Amenta in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Un nuovo gruppo di sciatori

L'altra sera il nuovo gruppo di sciatori S. Marco ha iniziato la sua attività sciistica, e con alla testa i sigg. Carlo Petris e Giacomo Barazza, dopo uno spuntino a base di aringhe nella trattoria Salvatori in Villanova, dalle *alture* di tale località, fece ritorno in città sciando. All'arrivo in sede i nuovi rampolli dello sci vennero rumorosamente festeggiati da amici e ammiratori.

Movimento demografico

del Comune dal 29 gennaio all'11 febbraio corrente. Nati maschi 5, femmine 7. Pubblicazioni di matrimonio 2. Matrimoni 3. Morti 16.

LA SALUTE

La festa del Titolare

Domenica scorsa, anche questa curazia celebrò con solennità il X Anniversario della Elezione al Pontefice di Sua S. Pio XI.

Numerose le comunioni per il Sommo Pontefice. Alla Messa solenne il curato tenne un discorso di circostanza.

Nel pomeriggio ebbe luogo un'ora di Adorazione per il Papa. La festa si chiuse col «Te Deum».

SAN DANIELE DEL FRIULI

Annega in un fosso

In due corrente mentre si recava al lavoro a Cesarolo in bicicletta, l'operaio Bivi Luigi di Sante di anni 43 preso da male improvviso cadde a rotolo in un fosso dove annegò. Fu trasportato nella cella mortuaria di questo cimitero. Ai funerali partecipò molto popolo. Il disgraziato ha lasciato la moglie con quattro figli in giovane età.

Cronaca d'oro

Pro Chiesa: In morte di Luigia Populin lire 20, in morte Angela Trevisan lire 5, in morte di Ravanello Fabbri Anna lire 27, pro Campanile L. 31.

MANAZZONS

Festa del Papa

Festa di anime, rallegrata da tepido sole primaverile. Alla mattina SS. Comunioni. La S. Messa solenne fu celebrata dal Rev. don Gio Batta Pellin Pievano di Valeriano, assistito dai Rev. Parroco di Anduins e Curato di Pinzano. Al Vangelo il celebrante ricordò la vita del Santo. Per l'occasione fu ripetuta dalla scuola locale la Messa del Pierobon; finita la Messa, mentre il celebrante offriva al bacio del pubblico la Candela benedetta, fu eseguito l'inno della Conciliazione. Ai Vesperi pure canto gregoriano.

CRONACA DI GORIZIA

La celebrazione dell'11 febbraio Il Te Deum nella Metropolitana

Nella ricorrenza del terzo annuale della Conciliazione hanno avuto luogo in varie località della provincia, solenni «Te Deum» e ricevimenti nei municipi.

A Gorizia lo storico anniversario è stato solennizzato con la celebrazione del «Te Deum» nella Chiesa Metropolitana, a cui hanno partecipato tutte le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, al quale è stato riserbato il posto d'onore nel presbiterio di fronte al trono episcopale. In posti distinti subito sotto la balaustra dell'altar maggiore assistevano il Podestà senator Bombi, il comandante della Divisione militare gen. Bobbio, il segretario federale cons. Avenanti, il comandante la Legione «Isonzo» della Milizia cons. Giorgio, l'on. Caccese, il Questore comm. Modesti, il Rettore della Provincia cav. Morani, il Presidente del Tribunale, il R. Procuratore del Re, il Presidente della Giunta Diocesana dr. Artusi con la Giunta al completo in rappresentanza di tutte le Associazioni cattoliche della Diocesi, le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, del Partito, delle Corporazioni, delle forze combattentistiche, del Comune e della Provincia, nonchè uno stuolo di gentili donne e signorine e folla di popolo.

Funzionava l' Ill.mo mons. Sirotti Amministratore Apostolico dell'Archidiocesi assistito dal Capitolo e dal Clero metropolitano.

Alle ore 11 mons. Sirotti avanzandosi con il suo seguito verso l'altare maggiore, saluta S. E. il Prefetto che gli rende il saluto romanamente, quindi intuona l'inno di ringraziamento coadiuvato nel canto dall'intiero coro e dai chierici del Seminario teologico.

Dopo il «Te Deum» la «Schola Cantorum» del Duomo intuona e canta le acclamazioni al Sommo Pontefice e in fine l'organo suona la Marcia Reale.

Il ricevimento in Prefettura

Dopo la funzione religiosa, al Palazzo del Governo ha avuto luogo un ricevimento di tutte le autorità civili, militari, politiche e scolastiche che avevano preso parte alla cerimonia in Duomo, nonchè dei rev.mi prelati mons. Amministratore Apostolico, monsignor Sion, mons. Geat, mons. Castelli, mons. Tarlao, mons. Berlot, e mns. Cumar, don Monti e don Caneva, ai quali tutti S. E. il Prefetto commendator Tiengo stringe affabilmente la mano.

Fatte le debite presentazioni fra i numerosi intervenuti prende la parola S. E. il Prefetto che, dopo aver rivolto un saluto all'Amministratore Apostolico dell'Archidiocesi di Gorizia e a tutte le autorità intervenute, ricorda come la Conciliazione fra lo Stato Italiano e la Chiesa nel senso giuridico ha perfezionato l'unità d'Italia con Roma capitale, e mette in rilievo l'alto valore ideale spirituale e politico che questo importante avvenimento conserverà nella storia.

Tutti i presenti accolgono con forti applausi le parole di S. E. il Prefetto, a cui risponde mons. Sirotti.

Le sue belle parole, ascoltate con religioso silenzio, vengono coronate infine da generale applauso e tutti i presenti, primo S. E. il Prefetto complimentano l'eminente Presule, che, come gli altri invitati s'intrattiene poi in cordiale colloquio con le diverse autorità intervenute a ricevimento.

Per la celebrazione del decennio glorioso di Pio XI

Domenica 14, per disposizione dell'Amministratore Apostolico, sarà giorno destinato a commemorare in tutta la nostra Archidiocesi la fatidica data anniversaria dell'incoronazione del regnante Pontefice.

La funzione commemorativa a Gorizia sarà tenuta nella Metropolitana, dove alle ore 8 il Rev.mo monsignor Amministratore Apostolico celebrerà la S. Messa e distribuirà la santa Comunione e nel pomeriggio alle ore 16 avrà luogo la solenne Ora di Adorazione predicata con la partecipazione di tutti i membri delle Associazioni di Azione Cattolica.

Telegramma d'omaggio a S. S. il Sommo Pontefice

La Presidenza della Giunta Diocesana, in ricorrenza del decennio di Pontificato, ha inviato a S. S. Pio XI il seguente devoto telegramma:

« Sua Santità Pio XI - Città del Vaticano — Giunta Diocesana Gorizia interprete unanime sentimento ascritti Associazioni Azione Cattolica partecipa esultando Anniversario glorioso decennio Pontificato Santità Vostra zioso dono salute prosperità protesta implora fervidamente da Dio ogni preunione filiale Vostro Cuore istanti gioia dolore ringrazia paterna benevolenza concessione Amministratore Apostolico guida illuminata sicura realizzazione programma apostolato vessilli Azione Cattolica, implora benedizione Artusi, presidente ».

Una bella cerimonia

Ieri mattina nella cappella dell'Arcivescovado convennero, invitate dal rev.mo Mons. Sirotti, le Maestre della Sezione professionale insegnanti, cui, secondo i recenti accordi, sono affidati i fini religiosi, morali e culturali per gli educatori.

Durante la S. Messa mons. Amministratore Apostolico rivolse loro paterne parole per incitarle ad intensificare la vita interiore con il Cibo Eucaristico e con la devozione alla Madonna onde corroborate dal Pane divino e sotto lo sguardo di Maria Immacolata possano adempiere meglio alla loro missione di santificazione e d'apostolato.

Prima di lasciare la cappella le intervenute vollero esprimere allo zelante presule la loro gratitudine per il suo affettuoso interessamento a loro riguardo.

S. E. Edmondo Rossoni

Ministro di Stato, nel pomeriggio di domenica 14 corr., terrà, nella sala del Littorio, una conferenza sul tema: « Il Fascismo e i problemi internazionali ». Vi è in città grande aspettativa.

AQUILEJA

CADUTA MORTALE — Ieri nel pomeriggio, in località « Le Porte » il settantacinquenne Antonio Donda, volle salire sul fienile mediante una scala a piuoli. Perduto l'equilibrio o colto da capogiro, il povero vecchio, giunto ormai alla sommità della scala, precipitò al suolo battendo violentemente il capo sul selciato. Raccolto esanime dai famigliari, fu adagiato sul letto ove, malgrado le più sollecite cure spirò stamane senza riprendere i sensi avendo riportato la frattura del cranio.

LE CONSEGUENZE DEL CARNEVALE — Dopo aver trascorso l'ultima notte di carnevale nella vicina frazione di Fiumicello, il trentenne Pietro Strussiot, fu raggiunto dalle gelosa fidanzata che gli intimò di sospendere le danze con altre ragazze. Non contenta di ciò, prese a schiaffeggiare il fidanzato e con un affilato rasoio lo minacciò dicendo che voleva fare qualche pazzia. La scenata fu interrotta dai carabinieri che trassero in arresto la ragazza denunciandola per minacce a mano armata e violenze. Così ha finito il carnevale alle carceri di Cervignano.

A TERZO è scoppiato un violento incendio nella stalla e fienile della famiglia Tacco. A stento furono salvati gli animali e andarono distrutti un centinaio di quintali di foraggio, attrezzi rurali ecc. Il danno, assicurato, è di oltre 30 mila lire.

CRONACA SPORTIVA

L'attesa per l'incontro di Napoli

NAPOLI, 13 pom.

Vivissima è l'attesa per l'incontro calcistico internazionale fra la squadra italiana e la squadra svizzera; incontro che, com'è noto, avrà luogo domani, domenica, nella nostra città.

I componenti delle due squadre sono già arrivati a Napoli, dove sono stati festosamente accolti da numerosi sportivi.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	50	60	57	85	62
FIRENZE	26	83	61	86	84
MILANO	18	26	48	68	31
NAPOLI	51	25	9	74	66
PALERMO	39	49	79	60	44
ROMA	73	38	86	22	50
TORINO	19	77	37	33	34
VENEZIA	71	41	48	9	37

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

PREMIATO LABORATORIO BONANNI GIUSEPPE
UDINE - Via Aquileia, 12 - UDINE
Arredi da Chiesa in argento o met allo, artistici o comuni - Argenteria da tavola - Argentature, dorature a fu oco - nichelatura di arredi sacri usati
PREZZI NUOVI E MITISSIMI — Preventivi e sopraluoghi gratis a richiesta.

0,50
Sempre questo è il prezzo del rinomato "CACHET ROSA,, prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi male di testa - di denti - reumi - nevralgie. - Non disturba il cuore. - Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa! Il "CACHET ROSA,, si trova in tutte le Farmacie d'Italia. - Un cachet 0,50 - Scatola di 6 cachet L. 2,70.

TELERIE "Frette" TOVAGLIE
COPERTE — ASCIUGAMANI
CATALOGO 1932
NUOVO ASSORTIMENTO = NUOVI RIBASSI
E. FRETTE & C. - MONZA
Filiale di BOLOGNA
Piazza Cavour, 1
BIANCHERIA PERSONALE E DA CASA

Anno XXXVII - N. 37

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 14 Febbr

Il dibattito alle assise di Ginevra

GINEVRA, 13

Primo oratore della seduta odierna alla Conferenza del disarmo è il rappresentante della Spagna. Per abolire la guerra — egli dice — bisogna fare del tutto per creare ordinamenti internazionali. Il disarmo e la sicurezza avanzeranno di pari passo col progresso della organizzazione della pace.

Le proposte della Spagna

La Spagna si augura di vedere estendersi l'arbitrato obbligatorio, la soluzione giuridica dei conflitti, l'applicazione rigorosa e coraggiosa delle convenzioni per preservare la guerra e quella della assistenza finanziaria, in una parola tutti i sistemi di aiuto reciproco e di buona volontà che sono la vera garanzia di pace. La Spagna è propensa alla riduzione degli armamenti allo stesso limite necessario per l'ordine interno per gli obblighi internazionali e il servizio della società delle nazioni. E' favorevole alla riduzione degli armamenti navali limitatamente al servizio delle coste. Alla neutralizzazione degli stretti e al contributo nazionale della flotta alla polizia internazionale nonchè alla abolizione assoluta della aviazione militare, combinata con la internazionalizzazione della aviazione commerciale. Il principio generale che domina le proposte della Spagna è che ogni sforzo debba tendere al periodo che precede la guerra. L'oratore crede indispensabile che l'organismo internazionale costituito dal patto, le convenzioni diverse e le istituzioni di Ginevra, funzionino con la maggiore efficacia e senza debolezza. Su questo punto potrebbero incontrarsi tanto coloro che credono che il disarmo debba precedere la sicurezza quanto quelli che credono che il disarmo debba seguirla perchè se è vero come diceva recentemente l'onorevole Primo Delegato dell'Italia che precisamente al momento in cui si preparano gli strumenti della sicurezza le cifre globali delle spese militari aumentano nel mondo, non è meno vero che questa moltiplicazione degli strumenti di sicurezza ne prova la debolezza.

Circa la convenzione che dovrà essere stabilita, essa dovrà essere seriamente rafforzata per quanto riguarda il materiale da guerra. Egli accetta la limitazione indiretta per via di bilanci, ma crede che contemporaneamente sia indispensabile di completarla con la limitazione degli stoks mediante l'inventari controllati, con la adozione da parte di tutti i paesi, delle convenzioni da prepararsi dalla conferenza attuale circa il controllo più severo e più efficace che sia possibile sulla fabbricazione privata e dello Stato delle armi e munizioni.

La tesi del delegato danese

Secondo oratore è il Ministro degli affari esteri di Danimarca signor Munch. Questa prima conferenza del disarmo non potrà pervenire ad una soluzione integrale del problema, ma essa accenna alla richiesta fatta con molta energia dalla delegazione Germanica perchè sia adottato il principio di una eguaglianza di diritti per tutti gli Stati in questo campo e dice che se si potrà giungere ad un accordo per limitare il materiale di armamento e la libertà degli Stati che non sono legati da trattati e diminuire in certo modo gli armamenti di questi Paesi, con certe eccezioni forse per qualche Stato in cui la situazione è particolarmente speciale, si sarà certo fatto un passo importantissimo verso l'eguaglianza reclamata dalla Germania.

Un altro passo importante verso quest'eguaglianza sarebbe compiuto se si realizzasse l'idea espressa da un gran numero di oratori, fra cui Sir John Simon, l'on. Gibson, l'on Grandi, l'on. Litvinoff, di vietare certe armi che hanno un carattere specialmente offensivo, poichè queste armi sono già proibite nei paesi che sono legati dai trattati di pace.

Egli vorrebbe che certi mezzi offensivi come le armi scientifiche chimiche e bacteriologiche se ne proibisse perfino la fabbricazione.

L'oratore è favorevole pure alla creazione di un organismo di controllo. Quanto alla proposta francese egli ne riconosce la logicità del concetto perchè una Istituzione internazionale deve avere al pari di uno Stato qualsiasi i mezzi di far rispettare le proprie disposizioni.

L'articolo 16 del patto prevede già i mezzi di coercizione, soltanto questi non sono mai stati applicati ed egli crede che la maggiore difficoltà consista nel raggiungere l'accordo sull'applicazione di queste sanzioni.

Il problema che si propone ora secondo l'oratore, è di vedere se vi sia una possibilità pratica di organizzare le forze internazionali proposte dalla Francia e di assicurare un impiego giusto ed efficace.

Il discorso di Benes

Ultimo oratore è il rappresentante della Cecoslovacchia ministro degli Esteri Benes.

Egli dice che se molti Stati hanno firmato un numero considerevole di Trattati e di Patti che devono garantire la difesa di tale o di tale altro paese viceversa gli avvenimenti di questi ultimi e degli ultimi mesi hanno scosso abbastanza la fiducia di molti nelle firme dei rappresentanti degli Stati nelle Istituzioni internazionali nonchè nella efficacia del patto della S. d. N. come esso incomincia ad essere applicato attualmente. L'oratore osserva che bisogna ad ogni costo firmare durante questa conferenza una prima convenzione per la limitazione e riduzione degli armamenti bisogna dire sinceramente una verità che salta agli occhi di tutti e cioè che la condizione essenziale per la riuscita dell'opera del disarmo dipende in certo qual modo dalla fiducia reciproca fra gli Stati e alla fiducia nelle istituzioni internazionali.

Accetta come base dei lavori quelli che sono stati compiuti durante vari anni dalla commissione preparatoria della conferenza del disarmo e che sono terminati con il progetto di convenzione da essa preparato. Tuttavia a completare questa dichiarazione di adesione generale all'opera compiuta fino ad oggi riservandosi di presentare le cifre, e i confronti delle forze cecoslovacche con quelle militari degli altri Stati che interessano particolarmente la Cecoslovacchia; egli dice che il governo cecoslovacco è del parere che il progetto attuale di convenzione debba esprimere fin da ora il principio di una limitazione netta e precisa degli armamenti che si debba introdurre il controllo sugli effettivi, sugli armamenti, sulla fabbricazione, sul commercio delle armi, abolire il sistema della difesa con la guerra chimica bacteriologica ed estendere questa proibizione ad altre forme di guerra offensiva. Quest'ultima disposizione deve essere completata col sistema delle sanzioni.

A tale proposito dopo avere esaminato la proposta della delegazione francese, Benes dichiara che la delegazione cecoslovacca la considera come molto importante e che essa si impone ad un esame accurato.

Infine la delegazione cecoslovacca è del parere che la minore fiducia nelle istituzioni internazionali, che costituiscono la garanzia principale della sicurezza per tutte le piccole nazioni senza eccezione e che sono destinate ad assicurare la pace e ad amministrare la giustizia internazionale, obbliga a procedere ad un esame speciale e alla ricerca del modo col quale si potrà ottenere una organizzazione del sistema di amministrazione della giustizia internazionale più completo, più solido e più efficace. La delegazione cecoslovacca è disposta a prendere in esame d'accordo con le altre potenze interessate la possibilità di riduzione delle spese del bilancio previsto come indispensabile per il mantenimento dell'esercito.

I rilievi della stampa al discorso di Grandi

PARIGI, 13 sera

Commentando il discorso pronunciato dal Ministro degli esteri, on. Grandi, a Ginevra, il *Temps* fra l'altro scrive che il disarmo morale è intimamente legato al sentimento di sicurezza che solo procurerà fiducia ai popoli e la sicurezza per tutti non può essere assicurata che da una autorità internazionale in grado di far rispettare le sue decisioni. Per questo, in conformità con la proposta francese, continua il giornale, è indispensabile consolidare la Società delle Nazioni e dotarla di mezzi per agire in caso di pericolo. Vi è d'altra parte sorpresa di trovare delle singolari contraddizioni su questo punto capitale nel discorso dell'on. Grandi.

Sotto il prestesto di uscire dalla teoria per mettersi in faccia alla realtà, l'on. Grandi proclama che senza disarmo non ci può essere sicurezza. La sua tesi è che bisogna rinforzare la giustizia e non giustificare la forza. Se si vuole veramente mettere gli Stati al servizio della Società delle Nazioni e aumentare il prestigio e l'autorità di questa bisogna ridurre gli armamenti. Questa tesi è sostenuta in vista, ben si comprende, delle rivendicazioni dell'Italia, e cioè uguaglianza di diritti fra tutti gli Stati e perequazione delle forze armate al livello più basso. Queste rivendicazioni rispondono sopratutto alle vedute dei paesi desiderosi di disporre di forze militari e navali che sorpassino i loro bisogni reali e che limitati nelle loro possibilità finanziarie, troverebbero un vantaggio enorme alle minori spese in una parità apparente, la quale in ragione del loro potenziale di guerra e del loro campo di difesa poco esteso, assicurerebbero loro, sia in terra che in mare, una preponderanza certa. Dove l'on. Grandi sbaglia è quando egli pretende legare l'articolo 8 del Patto alle clausole militari, navali ed aeree del trattato di Versailles. Indi il giornale, dopo avere riportato il preambolo della quinta parte del trattato di Versailles, scrive: «Il disarmo della Germania è ben fissato secondo questo testo come una condizione preliminare ad ogni possibilità di riduzione generale delle forze armate. Ma non vi è impegno scambievole dello stesso valore da una parte e dall'altra ed in ogni caso la limitazione degli armamenti di una nazione che si tratta di rendere possibile, non può essere compresa che nel senso dell'art. 8 del patto, cioè a dire tenendo conto della sicurezza nazionale e delle obbligazioni internazionali di ciascuno mentre il trattato impone alla Germania delle condizioni militari precise e formali. Ciò basta per demolire la tesi dell'eguaglianza e della parità. Non si è punto sorpresi che la stampa tedesca saluti il discorso dell'on. Grandi con molto più entusiasmo di quello con cui non abbia salutato ieri il discorso del Cancelliere Brüning».

L'eco in Polonia

VARSAVIA, 13 sera

Tutti i giornali pubblicano un riassunto del discorso di S. E. Grandi alla Conferenza del disarmo. Il *Kurier Czerwony* pubblica un sunto più ampio sotto il titolo «Italiani nel campo tedesco». L'unico commento è quello dell'Agenzia ufficiosa «Iskara» che da Ginevra pubblica: «Il discorso di S. E. Grandi è giudicato qui l'espressione dell'accordo completo con le tesi tedesche e ciò in modo così esplicito come finora nessuno aveva osato fare da parte italiana».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto:

Il Card. Frühwirth, Cancelliere di Santa Romana Chiesa;

Il Card. Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Il Card. Segura.

Ha ricevuto in speciale udienza Miss Hathleen Norris, nota scrittrice americana, con Jane Tobia e Joseph Rowen, accompagnati da Mons. Breslin, vice Rettore del Collegio Americano del Nord.

Il decennio dell'incoronazione di Pio XI

Augusti voti di Re e di Capi di Stato al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 13

In occasione del X. anniversario dell'incoronazione del Santo Padre S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma:

« *La Regina ed io siamo molto lieti di esprimere a Vostra Santità nella ricorrenza dell'anniversario decimo della Sua Incoronazione le più vive felicitazioni ed ogni augurio migliore di perenne prosperità per la santità Vostra.* — Vittorio Emanuele ».

Il Re del Belgio così telegrafava:

« *In occasione del X. anniversario dell'incoronazione di Vostra Santità la Regina ed io La preghiamo di accogliere le nostre felicitazioni calorosissime e l'assicurazione del nostro rispetto filiale.* — Alberto ».

Il Presidente della Repubblica Francese ha inviato il seguente telegramma:

« *In occasione del X. anniversario della Vostra incoronazione io sono felice di indirizzare a Vostra Santità con le mie vive felicitazioni i voti sinceri che io formulo per la Vostra felicità e la gloria del Vostro Pontificato* ».

Il Re di Bulgaria ha così telegrafato:

« *In occasione del X. anniversario dell'incoronazione di Vostra Santità la Regina ed io vi presentiamo rispettosamente le nostre felicitazioni ed i voti più sinceri aggiungendovi l'espressione dei nostri sentimenti di profonda venerazione.* — Boris ».

Il maresciallo Pilsudski ha inviato il seguente telegramma:

« *Il X. anniversario dell'incoronazione di Vostra Santità mi permette di evocare i ricordi del Vostro soggiorno in Polonia che mi sono particolarmente cari, pregando Vostra Santità di degnarsi accogliere con i miei voti calorosissimi per la vostra felicità le assicurazioni della mia devozione filiale* ».

E' inoltre pervenuto il seguente telegramma da parte del Reggente d'Ungheria:

« *In questo giorno felice del X. anniversario della Vostra incoronazione io provo un sincero piacere di esprimere a Vostra Santità le mie felicitazioni più rispettose, alle quali io aggiungo i voti più fervidi che la Nazione ungherese forma per la Vostra felicità* ».

Hanno pure telegrafato il Presidente della repubblica austriaca, il presidente Hindenburg, il Re d'Yugoslavia, il Presidente della repubblica di Lettonia, la Granduchessa di Lussemburgo, il Presidente della Repubblica polacca, il Presidente del Consiglio di Romania ed il Presidente del Perù.

A nome del corpo accreditato presso la Santa Sede il decano S. E. Azevedo inviava il seguente telegramma al Cardinale Segretario di Stato:

« *In questa data cara ai cuori cristiani io prego Vostra Eminenza di volere offrire al Sovrano Pontefice gli omaggi di profonda venerazione e gli auguri di salute, prosperità e felicità del Corpo Diplomatico* ».

I festeggiamenti a Lisbona

LISBONA, 13

Per festeggiare l'anniversario della incoronazione del Pontefice, il Nunzio Apostolico ha offerto un pranzo al quale hanno partecipato il presidente della Repubblica, il Capo del Governo, vari ministri e numerosi membri del corpo diplomatico.

A Malta

MALTA, 13

L'anniversario dell'incoronazione del Pontefice e il terzo anniversario del grande avvenimento storico della conciliazione, sono stati ieri festeggiati con l'esposizione delle bandiere. L'organo del partito nazionale scrive che la conciliazione rappresenta l'avvenimento più grande del pontificato storico di Pio XI. Il giornale conclude affermando che il Capo del Governo lavorò con volontà ferma per la conciliazione trovando nel Pontefice una eguale decisione e uno spirito altrettanto generoso e comprensivo.

Un "Te Deum" a Tripoli per l'anniversario della Conciliazione

TRIPOLI, 13

In occasione del terzo anniversario della Conciliazione, è stato celebrato nella Cattedrale un solenne *Te Deum* al quale hanno assistito il governatore maresciallo Badoglio, autorità, notabilità e fitta folla. Gli edifici pubblici e molti edifici privati sono stati decorati con bandiere e con illuminazioni elettriche.

W. Chamberlain annuncia l'inizio delle trattative commerciali coi paesi europei

BIRGHAM, 13 pom.

In un discorso qui pronunciato il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain ha annunciato che fra qualche mese cominceranno le trattative con i diversi paesi europei allo scopo di vedere se l'Inghilterra non potrebbe concludere con essi qualche accordo grazie al quale le riesca di ottenere maggiori facilitazioni per l'invio delle merci inglesi sui loro mercati in cambio di facilitazioni di vendita sul mercato inglese delle merci provenienti dai paesi stessi. (*Radio Stefani*).

Notizie militari

I corsi allievi sottufficiali

ROMA, 13 pom.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la circolare e il manifesto con cui il Ministero della guerra comunica la data di inizio dei corsi allievi sottufficiali. Detti corsi della durata di 10 mesi avranno inizio il 1.o aprile 1932 presso le scuole e corpi di Rieti, di Caserta, di Nocera Inferiore, di Pinerolo, di Bologna, di La Spezia, di Novi-Piemonte, di Piacenza, di Torino.

Ai corsi allievi sottufficiali possono concorrere:

a) gli arruolati della classe 1911 non ancora chiamati alle armi;

b) i militari attualmente sotto le armi compresi quelli in servizio nei R. Corpi di truppe coloniali, nelle legioni libiche permanenti della M.V.S.N.;

c) i giovani che non abbiano ancora concorso alla leva e che abbiano compiuto 17 anni di età alla data di inizio del corso. Essi dovranno assumere l'arruolamento volontario.

d) i militari che si trovino in congedo illimitato per avere compiuto gli obblighi di servizio loro spettanti e non abbiano oltrepassato alla data dell'inizio del corso il ventiseiesimo anno di età. Costoro come riammessi in servizio dovranno assumere la ferma di anni 3 salvo a commutarla all'atto della nomina a sergente in quella di anni 2 con l'obbligo di prestare almeno un anno di servizio col grado di sergente.

e) i rivedibili e i riformati di classi precedenti a quella del 1911 per i quali sia cessata la causa della rivedibilità o della riforma e che assumano l'arruolamento volontario nonchè gli arruolati di classi precedenti che non abbiano prestato servizio o perchè assegnati a servizio sedentario o a ferma minima. Anche costoro non dovranno avere oltrepassato il ventiseiesimo anno alla data anzidetta.

Gli aspiranti, fatta eccezione per coloro che si trovano nelle condizioni di cui alla lettera d) all'atto dell'ammissione ai corsi dovranno assumere la ferma di anni due.

Non possono essere ammessi ai corsi allievi sottufficiali i giovani i quali per il titolo di studio posseduto hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate non oltre il 5 marzo 1932.

Gli aspiranti che non abbiano trovato posto nei corsi potranno, ove lo gradiscano, ottenere fino al 15 aprile p. v. l'arruolamento volontario come militari di truppa presso i corpi di loro scelta purchè abbiano compiuto 18 anni.

Un encomio solenne

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il seguente ordine del giorno all'esercito diramato in data odierna dal generale Gazzera, Ministro della guerra: «Tributo un encomio solenne all'appuntato dei carabinieri Reali Nesta Antonio della legione Carabinieri Reali di Bari: «Ferito mortalmente in servizio per lo sviamento di una vettura ferroviaria affrontava con virile e consapevole fierezza la fine imminente e alle espressioni di conforto rivoltegli da alte personalità, rispondeva con parole dettate da alto sentimento militare e da vera nobiltà d'animo. Incoronata (Foggia) 24 dicembre 1931».

L'arruolamento dei volontari

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la circolare e il manifesto del Ministero della guerra relativi agli arruolamenti volontari nei corpi del R. Esercito. Con la predetta circolare si determina che per l'anno in corso venga aperto uno speciale arruolamento dal 10 marzo al 15 aprile. Le incorporazioni potranno avere luogo entro detto termine, ma le relative domande potranno essere presentate anche subito. Gli arruolamenti sono riaperti in tutti i corpi e reparti del R. Esercito a eccezione delle compagnie di sussistenza, dei reparti distrettuali, del personale di governo, delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena nonchè del reggimento ferrovieri del genio.

La circolare fissa il numero dei volontari ordinari che nel periodo suddetto possono essere ammessi in servizio, avvertendo che essi debbono contrarre la ferma di 2 anni e avere compiuto il diciottesimo anno di età. I volontari ordinari porteranno uno speciale distintivo.

Il bollettino

Ufficiali Generali — Grilli generale di divisione in aspettativa riduzione quadri è revocato il decreto che lo collocava a riposo per limiti di età e si dispone il suo collocamento a riposo per infermità proveniente da cause di servizio di guerra.

Stato Maggiore — Colonnelli: Mancinelli addetto militare a Berlino ed accreditato per la Lituania è nominato addetto militare presso la Regia Legazione di Copenaghen, Stoccolma e l'Aja; Norcen 3.o montagna è trasferito comando corpo armata Udine; Trabucchi 2.o pesante id. scuola guerra; Palma 17 campagna id. corpo stato maggiore; Buttà comando corpo armata Torino rientra nei quadri perchè rimpatriato dalla Somalia; Predieri comando divisione militare Cuneo è trasferito comando divisione militare Firenze.

Arma dei Carabinieri — Tenenti colonnelli: De Luca legione Firenze è collocato in aspettativa per riduzione quadri.

Arma di Fanteria — Tenenti colonnelli: Berti 38 fanteria è collocato in aspettativa per riduzione quadri; Ciaputo 43 fanteria id. id.; Pigi 33 fanteria è collocato in aspettativa per infermità temporanea, proveniente da cause di servizio; Bianchi 50 fanteria trasferito 59 fanteria.

Arma di Cavalleria — Tenenti colonnelli: Forquet cavalleggeri Firenze è trasferito alla scuola d'applicazione cavalleria; Giorgetti id. Aosta id. comando militare Sardegna.

Arma di Artiglieria — Colonnelli: Zanotti 27 campagna è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Pugliese divisione militare Ravenna id. id.; Valletti id. id.; Borgnini 10 campagna id. id.; Pizzolato reggimento artiglieria a cavallo cessa dalla posizione fuori quadro per rimpatrio dalla Cirenaica; Riviera è collocato fuori quadro perchè trasferito truppe coloniali Cirenaica; Rossi 2.o pesante campale è incaricato del servizio della aspettativa ed è destinato 27 campagna; Orsello 6.o sesto pesante campale è assegnato ministero guerra; Digilio 9.o pesante campale è trasferito 2.o controaerei autocampale; Gatti 3.o campagna è trasferito 2.o pesante.

Il Bollettino Militare pubblica inoltre un elenco di onorificenze concesse ad ufficiali in occasione del loro collocamento a riposo ed in posizione ausiliaria.

NOTIZIE VARIE

Gli insegnanti di Gerusalemme chiudono lo sciopero iniziatosi il 14 gennaio scorso per protestare contro la sospensione dei loro stipendi e le nuove condizioni che erano state loro offerte.

Il gen. Weygand migliora — La temperatura è 38 e il polso 80. E' stato pubblicato a Parigi il seguente bollettino: «Miglioramento marcato».

L'esorbitante ammontare d'oro negli Stati Uniti attualmente detenuto dalla Banca della Riserva Federale supera di molto il limite della riserva legale per le garanzie dell'emissione fiduciaria e sono appunto 750 milioni di oro di questa eccedenza che sarebbero liberati.

Le Borse

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI 13. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,75 — id fine mese 73,90 — Consolidato 5 per cento cont. 82,075 — id. fine mese 82,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,40 — Banca d'Italia 1480 — Banca Commerciale Italiana 1085 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 39 — Ferrovie Meridionali 612 — Cotoniere Meridionali 19 1/8 — S.N.I.A. 181 — Montecatini 121,50 — Monte Amiata 55 — F.I.A.T. 147,75 — Società Merid. Elettricità 179 — Terni 226 — S.I.P. 68,50 — Risanamento 836 — Beni Stabili 560 — Saturnia 27 — Acquedotto del Serino 236 — id. di Palermo 358 — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 66,60 — New York 19,24 — Svizzera 377.

BORSA DI TORINO

TORINO, 13. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,80 — id. fine mese 73,90 — Consolidati 5 per cento cont. 82.20 — idem fine mese 82,275 — Banca d'Italia 1490 — Banca Commerciale Italiana 1086 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 606 — Ferrovie Meridionali 617 — id. Mediterranee 340 — Navigazione Alta Italia 65 — Lloyd Sabaudo 109 — Cosulich 38 — S.N.I.A. 180,50 — Terni 225 — F.I.A.T. 148 — Nebiolo 125 — Tedeschi 55,50 — Officine Savigliano 610 — Bauchiero 215 — Elettricità Alta Italia 98 — Sip 67,25 — Italiana Gas 22 — S.T.I.G.E. 63 — Monte Amiata 55 — Montecatini 121,50 Cartiera Italiana 101 — Cartiera Burgo 330. — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 66,60 — Zurigo 377 — New York 19,24.

BORSA DI ROMA

ROMA, 13. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 73.675 — id fine mese 73,85 — Consolidato 5 per cento cont. 82.05 — idem fine mese 81.175 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83.375 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 475 — Banca d'Italia 1485 — Credito Fondiario 474 — Banca Commerciale Italiana 1086 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105.50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 17 — Consorzio Mob. Finanziario 605 — Ferrovie Meridionali 614 — Tramways 135 — Rubattino 215 — Libera Triestina 52 — Cosulich 39 — Cotoniere Meridionali 19,25 — S.N.I.A. 180,50 — Metallurgica Italiana 142 — Ilva 98 — Montecatini 120,50 — Monte Amiata 54.50 — Antimonio 60 — Ansaldo 27 — F.I.A.T. 147 — Terni 224.50 — Elettricità e Gas di Roma 735 — Azoto 83 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 966 — Pantanella 130 — Fondi Rustici 9 — Immobiliare 604 — Beni Stabili 563 — Imprese Fondiarie 111.50 — Risanamento 836 — Acqua Marcia 607 — Condotte 340 — Acquedotto Serino 236 — Acquedotto Palermo 360 — Isonzo 13.50 — Fondiaria Vita 415. — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 66,60 — Zurigo 377 — New York 19,24.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 13 pom.

Magistratura - Giorgi giudice tribunale Bologna è destinato funzioni sostituto procuratore generale Corte Appello Bologna.

Jacinto uditore R. Procura Reggio

Cancellerie - Zocco cancelliere pretura Correggio è nominato segretario R. Procura Reggio Emilia. - De Feo primo cancelliere Pretura Bologna è trasferito Tribunale Bologna.

✝

Questa notte, alle ore 1.15, munito dei SS. Sacramenti e confortato dalla benedizione del suo Vescovo, spirava santamente nel Signore il Rev.mo

Mons. Dott.

Marino Tonazzo

Cancelliere della Curia Vescovile
Canonico Onorario
della Chiesa Cattedrale
Vicario di San Gregorio

Sacerdote fornito di acuto e sottile ingegno, ricco di scienza e di tenace volontà, di delicato sentire e di ottimo cuore, saggio nel consiglio, prudente nel giudizio, in tutto pio ed integerrimo — sia nella direzione delle anime, come nel disimpegno dei delicati doveri del suo ufficio che tenne per oltre venti anni, e nei particolari incarichi affidatigli — ogni cosa compì con scrupolosa fedeltà e ammirevole dedizione, da meritarsi la lode di « servo fedele », senza accettazione di persona, con rude talora ma santa libertà, unicamente preoccupato della gloria di Dio, del bene delle anime e dei diritti della Chiesa.

La Curia Vescovile, il fratello, le sorelle e i parenti tutti, dandone il doloroso annunzio, domandano preghiere per l'anima eletta del caro Estinto

I funerali avranno luogo in Cattedrale, oggi sabato 13 febbraio, alle ore 9.30, partendo dalla Canonica di S. Gregorio.

Treviso, 12 Febbraio 1932.

Lunedì, 15 febbraio, ricorrendo il trigesimo della morte della compianta

Rosa Garagnani

in ORLANDINI

alle ore 10,30 avrà luogo un ufficio funebre nella chiesa parrocchiale dei Celestini.

Il marito, i figli e i parenti inconsolabili, nel ricordarla a quanti la conobbero e l'apprezzarono, ringraziano fin d'ora tutti quelli che interverranno alla mesta cerimonia.

Salus suprema lex

L'uomo colpito da esaurimento, è incapace di lavorare, non ha volontà alcuna, non vede più nel mondo la minima attrattiva, sfugge perfino le carezze delle persone più care, si sente, in una parola, infelice.

Ebbene, egli può risorgere alle tenerezze dell'affetto, alle soddisfazioni del lavoro, alla fiducia del domani, se fa uso dell'ISCHIROGENO, che vince la debolezza organica, rigenera le forze e ridona la gioia del vivere.

L'ISCHIROGENO

col suo opportuno e sapiente accoppiamento di più farmachi combatte nello stesso tempo più mali concomitanti, agendo sinergicamente sullo stomaco, sul sangue, sul sistema nervoso, ecc. Innumerevoli certificati dei primari Clinici d'Italia attestano il valore indiscutibile del nostro preparato.

Ne pubblichiamo alcuni:

... L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato: io lo preferisco spesso, e sempre con buoni risultati.

Prof. G. GROCCO
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Firenze

... Sono lieto di significarLe che il Suo ISCHIROGENO è senza dubbio un ottimo ricostituente del sistema nervoso.

Prof. ANTONIO GASBARRINI
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Padova

Ho avuto più volte occasione di provare il Suo ISCHIROGENO e l'ho trovato, sotto ogni punto di vista, un ottimo preparato.

Prof. ALBERICO BENEDICENTI
Direttore dell'Istituto Farmacologico nella R. Università di Genova

OFFICINA SPECIALIZZAT[A]

RIPARAZIONE QUALSIASI

APPARECCHIO RADI[O]

TRASFORMAZIONI IN

RADIOGRAMMOFON[I]

A. MILLA - Via Leopardi

Telef. 83-153 *MILAN[O]*

VOLETE LA SALUTE? fu gridato circa mezzo secolo fa. E l'eco risponde ancor oggi: bevete il FERRO-CHINA BISLERI; il quale è, sì, un liquore di gusto squisito e un eccellente aperitivo, ma possiede inoltre proprietà toniche e ricostituenti veramente pregevoli in virtù della sua facile assimilazione. Soltanto, bisogna diffidare delle imitazioni. Bisogna esigere FERRO-CHINA

BISLERI

« *Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...* » (Pio XI)

Preghiamo gli abbonati che nel venga mutato l'indirizzo del giornale di voler unire in richiesta lire una (anche in bolli) per il costo della targhetta.